

Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen
Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Band: - (2016)
Heft: 4

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Panorama

La rivista Svizzera società e finanza - No. 4/2016

**LA NEVE
PER LA
SVIZZERA**

**FATTORE ECONOMICO
E IDENTITÀ NAZIONALE
AL TEMPO STESSO**

RAIFFEISEN



Sempre con voi,
ovunque ci siano numeri.

Piano di
previdenza 3:
versate entro il
23 dicembre

Previdenza:
sguardo fiducioso al futuro.

Con un terzo pilastro ottenete di più dalla vostra previdenza e risparmiate anche sulle imposte. Fissate oggi stesso un appuntamento di consulenza.

raiffeisen.ch/piano3

RAIFFEISEN

Con noi per nuovi orizzonti



Che bei tempi, quando la neve fino alle ginocchia, il Natale bianco, la sciolina Toko luccicante di tutti i colori e le estenuanti salite in skilift ci accompagnavano durante l'inverno! Ricordi nostalgici a parte, non dovremmo dimenticare che la neve ha ancora un significato economico, soprattutto in Svizzera. Il bianco invernale è un importante fattore standard per il turismo svizzero.

Ci sono quasi 2'000 impianti di risalita per tutti gli amanti degli sport invernali che si stabiliranno negli hotel e negli appartamenti di vacanza della Svizzera. I nostri inverni, però, stanno divenendo sempre più caldi. In qualche luogo occorrono quindi dei piccoli aiuti. Abbiamo chiesto ad uno specialista dell'innevamento programmato di Zermatt come si fa ad innevare le piste quando non nevica.

Noi tutti speriamo che i fiocchi cadano in abbondanza e in modo naturale e che vi sia il sole durante i campionati del mondo di sci che si terranno dal 6 al 19 febbraio 2017 a St. Moritz.

Dell'Engadina ho dei bei ricordi: lì ho imparato a sciare, proprio come i miei tre figli che si divertono con sci e snowboard. Mi fa ancora più piacere che Raiffeisen sostenga questo grande evento invernale. Ora non resta che sperare che Beat Feuz, Carlo Janka, Lara Gut & Co. vincano qualche medaglia!

Michael Auer

responsabile Clientela privata e investimenti, Raiffeisen Svizzera



UN CONSIGLIO

Durante i campionati del mondo di sci visitate nell'area del traguardo di Salastrains il bar sulla neve di Raiffeisen con gli interni in neve e ghiaccio. In esclusiva per i soci il pacchetto dei fans con ingresso, berretto, hamburger e 2 bibite è disponibile al 50% di sconto! Informazioni: welovesnow.ch/offerta



«Quando ero bambina andavo spesso a sciare, cosa che poi è avvenuta sempre più raramente. Da un lato mi mancava il tempo, dall'altro non sono mai stata molto brava».



SORRISO CONTAGIOSO

Liselotte Pulver (87) è stata una delle star del cinema di maggior successo degli anni 50 e 60, nonché beniamina del pubblico per lungo tempo. Il suo segno distintivo è stato e continua ad essere: l'inimitabile e contagioso sorriso. La citazione è tratta dal suo nuovissimo libro «Liselotte Pulver. Dem Leben ins Gesicht gelacht».

FOCUS

8 Vacanze invernali sulla neve... oppure sotto il sole dei Caraibi? C'erano una volta gli sport invernali. Oggi molte cose sono cambiate: Martin Born, tra ricordi e la voglia di capire.

19 Curiosità – Meno giorni di neve in un anno, sciare nel deserto e 421 termini per descrivere il manto bianco.

20 Creazione di valore – Cifre e fatti sulla neve, elemento vitale per molte regioni di montagna.

22 L'uomo della neve! – Cadrà o non cadrà? A causa dell'incertezza, ormai quasi ogni località sciistica produce neve artificiale. Il responsabile dell'innnevamento di Zermatt sa cosa conta veramente per ottenere una neve perfetta.



Daniel Imboden, responsabile dell'innnevamento a Zermatt: «Non sono più le condizioni della neve a determinare l'inizio della stagione, bensì coloro che vivono grazie al turismo: alberghi, impianti di risalita, ristoranti». La sfida principale: individuare il momento giusto per produrre la neve. Pagina 22



Anche quest'inverno, in qualità di soci, potete sciare a metà prezzo in 23 comprensori sciistici svizzeri. Inoltre Raiffeisen lancia un set regalo con skipass giornalieri per circa 70 comprensori sciistici. Le carte con chip si possono acquistare online: le code alla cassa saranno così solo un ricordo del passato. Pagina 44

BUSINESS

29 Buoni – Uno su tre non viene utilizzato.

30 Mix di investimenti – Ridurre al minimo perdite e rischi.

32 Software ClubDesk – Per semplificare la gestione delle associazioni.

38 Acquistare casa in tre – Torna la vita in una casa plurifamiliare ultracentenaria di Berna.

MEMBERPLUS

42 Attrazione – Non perdetevi il bar sulla neve di Raiffeisen e il mondo degli igloo creati per il campionato mondiale di sci a St. Moritz.

46 Caccia alle occasioni – Panoramica dei più bei comprensori sciistici con skipass a metà prezzo.

REGIONALE

55 Una vita in banca – Romano Massera si congeda dalla direzione della sede della Svizzera italiana di Raiffeisen Svizzera.

56 Prima ticinese – A Stabio, da ottobre, la prima Banca Raiffeisen di consulenza.

INOLTRE

37 Previsioni – Martin Neff sulle attività lucrative.

40 Parole in gioco – Vincete una vacanza all'Engadinerhof.

50 Backstage – La settimana a Saas-Fee delle star dello sci.

53 Natale – Tra regali, costi, offerte e clichés.

54 Addio – Panorama va in pensione.



Cosa vi sta a cuore?

Le situazioni della vita cambiano e pongono sempre nuovi interrogativi. Noi troviamo le risposte che cercate. Per farlo occorrono conoscenze, accuratezza e consulenza personale. Per questo vi dedichiamo il nostro tempo.

Parlatene con noi e chiamateci allo 091 912 11 11.
Ci trovate a Lugano e Locarno.

www.notenstein-laroche.ch



NOTENSTEIN
LA ROCHE

BANCA PRIVATA

DI PERSONE, DI DENARO & DELLA SVIZZERA



Sei mio amico?

«L'amicizia è... multicolore!» è il tema del 47° Concorso internazionale Raiffeisen per la gioventù. Anche questa volta si attendono oltre 30000 opere di bambini e giovani artisti. Abbiamo inviato una troupe di operatori video all'asilo nido Raiffeisen «Sumsihuus» di San Gallo e chiesto ai piccoli cosa significhi per loro «essere amici». Il filmato è su: panorama-rivista.ch/amicizia

STORIE DI EROI LOCALI

Su eroilocali.ch, la nuova piattaforma Raiffeisen per le donazioni, ora c'è anche un blog. Raccontiamo le storie di progetti finanziati con successo, di persone che si impegnano con passione e di progetti falliti che non hanno incontrato il favore del crowd. Per crowd si intende un gruppo di persone che si riuniscono e si incontrano per un determinato scopo. Nel crowdfunding le persone effettuano una raccolta comune di fondi per un progetto. eroilocali.ch/blog

Uno splendido esempio di questo impegno è il finanziamento di una nuova ala della chiesa evangelica Rotmonten di San Gallo: ben 42336 franchi sono stati raccolti tramite la piattaforma per donazioni di Raiffeisen.



SCI NOSTALGICO

Su welovesnow.ch riprendono vita gli eventi salienti dei passati Campionati mondiali di sci alpino. Veri atti eroici, cadute di stile e un pezzo di storia delle competizioni: **i filmati di sci di allora ci mostrano in modo ammiccante i trascorsi eventi sportivi salienti e i momenti più commoventi della storia dei Campionati mondiali dal 1974.**

welovesnow.ch/sci-nostalgico



Come trascorrete le festività?

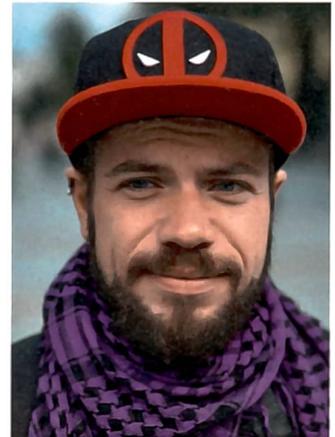
Antonio Salgado, 65, Tamins:

«Come vuole la tradizione festeggiamo con famiglia, albero di Natale e regali. Per quanto riguarda il menu, è quasi sempre lo stesso: arrosto di vitello con pizzoccheri. Molto regionale.»



André Pinto, 32, Arosa:

«Per il terzo anno trascorrerò le feste al lavoro: sono bagno ad Arosa. Dopo cercherò di andare a mangiare qualche prelibatezza con gli amici.»



Renata Caspar, 66, con

Max, Malix: «Non posso ancora dirlo. So cosa farò oggi, ma non cosa accadrà domani. Trascorrerò i giorni di festa in modo spontaneo. Ogni anno è diverso.»



Raffael Sigron, 16, Lenzer-

heide: «Tutti i parenti vengono a trovarci. La vigilia di Natale festeggiamo in modo tradizionale, con albero di Natale e regali, soprattutto per i bambini dei miei cugini e cugine. Di solito magiamo la fondue chinoise e poi andiamo alla messa di mezzanotte.»

Andrin Hassler, 16, Lenzer-

heide: «Prelibatezze, albero di Natale, regali. Questi ultimi, però, non sono così tanti come in passato...».



Silvio Liechti, 36, Malans:

«Il Natale è sempre una grande riunione familiare con nonni, cugini e cugine... Festeggiamo tre volte, il 24, 25 e 26. Per tradizione diamo più spazio al cibo anziché ai canti.»





Jacqueline Alabor, 48, Malix:
«Non festeggiamo in modo tradizionale e non obbligatoriamente il 24 dicembre. Inoltre non abbiamo alcun albero di Natale. Il suo posto è all'aperto. In quei giorni, il 21 o il 26 a seconda delle circostanze, insieme a mio marito andiamo a passeggiare nei boschi».

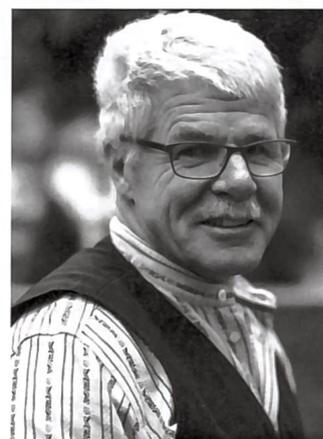


Gabi Dietsche, 37, e Beat Britschgi, 51, Kriessern:
(Sorrìdono) «Bella domanda. È probabile che festeggeremo a casa. Forse faremo visita ai parenti. Da noi non ci sono grandi «formalità». Abbiamo l'albero ma solo pochi regali. La nostra priorità è goderci il momento all'insegna del riposo e raccoglimento».

Brigit Stricker, 29, Davos:
«Lavorando! Sono impiegata in un reparto psichiatrico. Se non dovessi lavorare, trascorrei il Natale con la mia famiglia. Forse recupererò i giorni di festa con i miei fratelli e le mie sorelle».



Guido Vogt, 60, Klosters-Serneus: «In modo classico, con la famiglia a casa e nel pascolo maggengo nel villaggio Walser di Schlappin. Un maggengo – composto da almeno una baita e un granaio – un tempo era destinato ai contadini e al loro bestiame che qui vi facevano tappa durante le salite primaverili agli alpeggi e le conseguenti discese autunnali».



Robert Bissegger, 41, Coira:
«Non lo so, è una domanda difficile: mia moglie attualmente studia e gennaio è periodo di esami. In più, la mia figlia maggiore è ormai maggiorenne e non so se vorrà ancora festeggiare. Solitamente facciamo visita ai miei suoceri, lì ci sono anche entrambe le sorelle di mia moglie e i loro bambini. Poi è la volta dei regali: li estraiamo sempre a sorte».



A Coira c'era aria di neve. Guardate nel video come la nostra redattrice Michelle Helfenberger ha lottato contro il freddo raccogliendo le risposte per strada: panorama-rivista.ch/festivita

1

LO SCI DIVENTA SPORT NAZIONALE

A fine anni cinquanta / inizio anni sessanta lo sci diventa sport nazionale, e questo coinvolge tutta la popolazione. Nel 1963 il popolare Vico Torriani cantava in tedesco: «Tutti sciano, tutti sciano, papà, mamma e figlio... tutta la nazione scia...»



C'ERANO UNA VOLTA LUNGHE CODE ALLO SKILIFT...

Nei 250 comprensori sciistici della Svizzera vi sono quasi 2'500 impianti di risalita e circa 7'000 chilometri di piste perfettamente preparate. Eppure l'entusiasmo per lo sci non è più quello di una volta, quando ancora non si usavano sci carving e neve artificiale, ma le code allo skilift erano lunghe.

Autore **Martin Born**



**NESSUNO È TROPPO
PICCOLO PER SCIARE**

*Un tempo iniziare a sciare
sin dall'infanzia appartene-
va all'identità svizzera*

*ed era perfettamente
naturale. Il programma di
promozione sportiva della
Confederazione «Gioven-
tù+Sport» (G+S) avviato
all'inizio degli anni settan-
ta diede un grande contri-
buto in tal senso. Anche i
campi scuola sulla neve
portarono i giovani sulle
piste (foto a sinistra) e
oggi sono ricordati come
settimane di vacanza
avventurose senza genito-
ri assillanti.*





3

LA MONTAGNA CHIAMA

Il fascino dell'avventura ieri e oggi: i giovani amanti dell'avventura non conoscevano e non conoscono limiti quando si tratta di solcare pendii incontaminati. Oggi sono ben organizzati, si portano appresso apparecchi di ricerca in valanga, sonde e pale, e molti indossano uno zaino airbag che consente di sperare di rimanere in superficie nel caso del distacco di un banco di neve.

In principio era un semplice mucchietto nel giardino innevato accanto alla cassa della sabbia, con un dislivello di forse 30 cm. Impegnativo, ma non impossibile. Al decimo tentativo riuscii a completare la discesa senza cadere. Poi fu la volta della collinetta davanti casa, un percorso terribilmente ripido e dieci volte più lungo. Anche per superare questo esame dovetti versare qualche lacrima. In quel modo mi qualificai per il grande mondo dello sci, per la scuola di sci di Lenk in Simmental, dove trascorrevamo le vacanze di Natale. Se non ricordo male, già il primo anno superai il test allo skilift della cosiddetta «collinetta degli idioti», come veniva definita giù in paese.

Il passo successivo fu enorme. Ero pronto per salire con la funivia su fino allo Stoss. 566 metri di dislivello, senza fermate intermedie, avanzando lateralmente con una splendida vista, protetto dal vento e dalla neve grazie a un telone. Era come essere in paradiso. Quattro diverse piste: una blu, battuta la mattina presto da un gruppo di locali con le tavole ai piedi, una rossa, una verde e una nera, che rimanevano non trattate. Perlomeno il primo anno. Infatti, l'anno successivo gli abitanti di Lenk si comprarono un rullo che il capo della pista poteva trascinarsi dietro.

GIÀ ALLORA INVERNI VERDI

Andammo al vicino paese di Schönbühl con sci di legno della fabbrica di sci Burkhalter. Lo strato nero, a differenza di quello rosso, non doveva essere cambiato ogni anno. Gli sci erano fissati al tacco con l'attacco Attenhofer-Flex che, per salire con le pelli di foca, si poteva sganciare dietro. Le attese allo skilift erano lunghe. Come minimo mezz'ora, a volte anche un'ora. La sera, per ogni discesa che avevamo completato disegnavamo su un foglio un quadrato e lo coloravamo del colore della pista. Il mio record era cinque.

Non andammo per molti anni a Lenk. All'epoca, con i suoi 1068 m s.l.m., era già troppo bassa per essere sicuri di trovare neve nel periodo di Natale. A volte trovavamo persino prati verdi ad accoglierci. Perciò l'anno successivo, passando per il traforo del Lötschberg, andammo nel Canton Vallese, su fino a Saas-Fee, un paradiso al quadrato. Nel mondo dei possenti ghiacciai, in una zona che andava da 1800 a 3000 m s.l.m. C'erano discese enormi e ripide, sulle quali i gatti delle nevi facevano comparire, come per magia, piste perfettamente lisce. Invece di una c'erano addirittura due sciovie.

Una era una cabinovia che ogni due minuti rallentava per dare la possibilità agli sciatori di salire nelle cabine da quattro. In quel modo venivano trasportate circa 100 persone all'ora fino alla stazione intermedia, dove una funicolare da 24 posti conduceva i passeggeri fino al Felskinn. A valle non aspettavamo meno che a Lenk, ma in cima potevamo sbizzarrirci. Se salivamo per ultimi nella cabina eravamo i primi ad uscire. Se poi ci sbrigavamo, riuscivamo ad entrare di nuovo fra gli ultimi nella stessa cabina.

Fine degli anni cinquanta, primi anni sessanta. Lo sci era diventato lo sport nazionale, e noi ci stavamo godendo quel momento in pieno. Nel 1963, Vico Torriani cantava «*Alles fahrt Ski*» («Tutti sciano», ndr). Una verità innegabile, anche se il kitsch di Vico non entusiasmava tutti e altrove i Beatles spostavano la musica in un'altra direzione con il loro LP «Please please me».

UN BUONO SVIZZERO VA SUGLI SCI

Si raccoglieva quello che il Consiglio federale aveva seminato durante la seconda guerra mondiale, negli anni della mancanza di carbone. Dato che bisognava risparmiare sul riscaldamento, molte stanze rimanevano fredde. Il consigliere federale Enrico Celio (1889 – †1980) facendo di necessità virtù

4

**AMANTI DELLO SCI
NONOSTANTE IL FREDDO
E I COSTI**

La concorrenza tra le regioni sciistiche era iniziata.

Il motto: più velocità, comodità e un'attesa sempre minore alla sciovia. Parimenti crescono i costi, lo sci non è più uno sport accessi-

bile a tutti. La necessità stimola l'ingegno: chi desidera sciare dorme in roulotte a prova di inverno, così come qui nel camping a Churwalden.



disse: «Andate in vacanza, create lavoro!». Sulle montagne soleggiate la gente avrebbe dovuto fare rifornimento di quel calore che mancava a casa. Per gli scolari a Natale c'era una settimana in più di «Heizferien». A Pontresina si svolse il primo campo scuola di sci (i cosiddetti Juskila), un'istituzione che dura ancora oggi.

Il generale Guisan vedeva negli sport invernali – come racconta Michael Lütscher nella sua storia del turismo invernale dal titolo «Schnee, Sonne und Stars» – un campo enorme e bellissimo, per ritrovare le forze fisiche e morali che servono per la difesa nazionale. Lo sci diventò quasi un dovere patriottico. Uno slogan dell'ente nazionale del turismo SZV recitava: «Tutto il popolo va sugli sci». Era la fine della crisi nel settore del turismo invernale. Nessuno poteva prevedere dove quello sviluppo avrebbe condotto e come avrebbe cambiato la Svizzera in modo rapidissimo.

Eppure era iniziato tutto in maniera così tranquilla e distesa, con i pionieri dalla Norvegia venuti in Europa centrale. Con le loro «scarpe da neve» lunghe e strette avevano dominato il Telemark (che prende il nome dalla contea di Telemarken, considerata la regione d'origine dello sci) e il Christiana (dal nome della città oggi chiamata Oslo). E presto ebbero seguaci. Il primo Sci Club in Svizzera fu fondato nel 1893 a Glarus, e nove anni dopo si tenne lì la prima gara di sci. Le gare di sci alpino hanno impiegato quasi 30 anni per imporsi. A Mürren c'era la gara dell'Inferno, a Davos il derby di Parren, a Wengen la Lauberhornrennen.

LO SCI CONQUISTA I SALOTTI SVIZZERI

Negli anni '60, lo sci alpino conquistò il mondo della televisione nei salotti svizzeri. Non c'era un sabato d'inverno in cui il pomeriggio non correavamo a casa da scuola per vivere in diretta le grandi discese. Negli anni '60 facevamo il tifo per outsider come Joos Minsch, negli anni '70 per Bernhard Russi e Roland Collombin, a Sapporo ci ritrovavamo virtualmente ogni mattina alle 4 alle pendici del Mount Eniwa sventolando mentalmente striscioni con la scritta «anche oggi si vince». Negli anni '80 abbiamo deriso, con un po' di compassione gli austriaci grazie a Karl Frehsner e ai suoi «Buben». Eravamo lo sci, attivamente e passivamente.

Era iniziata la competizione tra le stazioni sciistiche. Più grandi, più veloci, più comode e sempre meno attese allo ski-

lift. Chi si fermava era perduto. Anche le mie due stazioni sciistiche reagirono. Oggi Lenk è legata ad Adelboden e offre 69 impianti con 205 chilometri di piste. A Saas-Fee è stato conquistato il Mittelallalin e, a differenza dei due di allora, ci sono 21 impianti con 100 chilometri di piste. Per gli amanti della neve, in Svizzera ci sono 2450 impianti di risalita e 7000 chilometri di piste in 250 stazioni sciistiche, nonostante da trent'anni non vengano aperte nuove stazioni. Il 40 per cento di queste piste ovvero 92 km² viene innevato artificialmente, sei volte in più rispetto a 15 anni fa, dieci volte in più rispetto al 1990.

Peccato che l'amore degli svizzeri per gli sport invernali non tenga più il passo con le sempre migliori infrastrutture. Ad evitare una prima crisi, anche nell'industria sciistica, c'è stata un'onda che dagli USA si è riversata sul Vecchio Continente. Negli anni '80 i «surfisti della neve» hanno conquistato le Alpi. Lo snowboard offriva notevoli vantaggi. Era veloce e relativamente facile da imparare, dava la possibilità di fare carving. Chi poi andava sulla neve più profonda amava la maggiore spinta della tavola. Lo snowboard ha rivoluzionato il mondo dello sci.

GLI SPORT INVERNALI PERDONO IMPORTANZA

Gli sci carving hanno portato i vantaggi delle tavole da snowboard sulle piste, gli sci larghi hanno reso più facile la discesa nella neve profonda. Prima si chiamava «pülverlen», più tardi freeride. Völkl è stata la prima azienda a produrre sci larghi. Senza grande successo. È stato però lì che le nuove leve hanno scoperto gli sci larghi. Si definivano freerider e non conoscevano limiti quando si trattava di solcare pendii incontaminati. Oggi sono affermati, portano con sé ARVA, sonda e pala e molti indossano uno zaino-airbag, grazie al quale sperano di rimanere in superficie nel caso in cui si stacchi una slavina.

La conseguenza: lo sci alpino è ancora uno dei più amati passatempi svizzeri. Secondo lo studio «Sport Schweiz 2014» dell'Ufficio federale dello sport (UFSP), il 35,4 per cento degli svizzeri di età fra i 15 e i 75 sa andare sugli sci, tra i giovani è ancora il 50 per cento. Tuttavia, i titoli e i muscoli mostrano un bilancio differente. Per esempio quello degli «Skier Days», il numero dei giorni di sci registrati dalle ferrovie di montagna. In un primo rilevamento dell'associazione



5

**GUARDARE ED ESSERE
GUARDATI**

Le personalità di spicco scelgono le montagne svizzere: St. Moritz, Gstaad e Zermatt diventano presto la Mecca per i belli e i ricchi. Grace Kelly, John Lennon o il principe Carlo si incontrano sulle piste nell'après-ski, come anche playboy e gentleman quali Gunter Sachs, qui in compagnia della sua ultima moglie Mirja Larsson e dell'attrice Uschi Siebert.

funivie svizzere, nell'inverno 2004/2005 sono stati registrati 28,1 milioni di Skier Days, dieci anni dopo erano 22,6 milioni. Nello stesso periodo, il numero dei campi scuola sci per ragazzi si è ridotto da 2'585 a 2'234.

Le ragioni sono ovvie, per prima cosa lo sviluppo demografico: la popolazione invecchia, e sempre più persone in Svizzera provengono da paesi senza tradizione sciistica. Gli sport al chiuso offrono possibilità più semplici e meno costose delle piste da sci. Per non parlare della concorrenza del mare: grazie ai voli low cost, le vacanze invernali al caldo sono un'alternativa al sole e alla neve delle montagne. Per quanto riguarda i campi scuola, sulle spalle degli insegnanti pesano sempre di più le norme di sicurezza e di sorveglianza. Con il franco forte, gli skipass nelle stazioni svizzere sono i più costosi. Un pass di 6 giorni in una zona con più di 100 km di piste costa in Svizzera in media 337 franchi, in Austria 253.

CRISI O PUNTO DI SVOLTA?

I numeri spaventano e fanno temere una crisi: tutti sciano o meglio sciavano. Ariane Ehrat, fino a metà 2017 CEO dell'organizzazione turistica Engadina St.Moritz, non vuole sentir parlare di «crisi». Parla piuttosto di «punto di svolta», che richiede un nuovo modo di pensare. La vincitrice dell'argento nella discesa di Sarajevo del 1984 sa come si affronta una sfida. Perché si dovrebbe lamentare del prezzo del franco che tiene lontani gli ospiti della zona Euro quando ci sono possibilità di compensare queste perdite? Con clienti da altri paesi, per esempio. «La Cina ha 4 milioni di sciatori. Se riusciamo a convincerle anche l'uno per cento, abbiamo vinto», dice.

Ha degli assi nella manica: il paesaggio intatto («Siamo campioni del mondo in protezione ambientale, è per questo che da noi alcune cose durano un po' più a lungo»), nonché il marchio della regione, definito da grandi eventi come le Olimpiadi del 1948 e i mondiali di sci alpino del 1974 e 2003 e fortemente rinnovato con i mondiali 2017. Un altro vantaggio è la cucina gourmet a bordo pista, che diventa sempre più importante. Infatti, gli sciatori percorrono oggi in 90 minuti lo stesso spazio per cui in passato impiegavano cinque ore. Per questo motivo, oltre all'ospitalità anche l'offerta in e a bordo pista è fondamentale.

Ospitalità... In questo settore non arranchiamo dietro agli affascinanti austriaci? Ehrat dice di no. «Abbiamo recuperato terreno», dice, «ma è rimasta questa immagine di tre o quattro anni fa». Quanto per lei sia importante questo problema lo si vede anche da una particolarità nell'offerta formativa: il workshop in «Cordialità per tutti». È gratuito e la partecipazione è volontaria. «Il 16 per cento della popolazione dell'Engadina ha partecipato ai corsi», dice con orgoglio. Scopo dell'esercizio: comprendere e fissare l'importanza dell'ospitalità, anche durante le fasi di stress.

Uno studio condotto dall'Università di Lucerna le dà ragione. Nella scelta del luogo per le vacanze, l'ospitalità è il secondo fattore più importante (dopo l'alloggio), mentre per gli specialisti del settore è solo al sesto posto. Questi ultimi valutano l'ospitalità in modo ancora più critico degli ospiti. Gli hotel svizzeri hanno ottenuto buoni voti anche dal portale *hotel.de*, che ha analizzato due milioni di recensioni. Al termine della stagione invernale 2015/16, la Svizzera è salita dal settimo al quarto posto, dietro Slovacchia, Serbia e Bulgaria. Tra i paesi superati in classifica c'è anche l'Austria. Benvenuti in Svizzera!



Martin Born (69 anni), ex redattore capo di «Sport», poi reporter del *Tagesanzeiger* e dal 1999 giornalista freelance specializzato in sci e ciclismo

LE PIETRE MILIARI DEGLI SPORT SULLA NEVE IN SVIZZERA

- 1864** un albergatore svizzero scommette con ospiti britannici che in Engadina l'inverno è soleggiato come in estate. Nasce il turismo invernale in Svizzera
- 1893** a Glarona viene fondato il primo club sciistico svizzero
- 1907** viene inaugurata la prima funivia sul Wetterhorn a Grindelwald
- 1927** a Engelberg entra in funzione la prima funivia moderna
- 1928** tra St. Moritz e Corviglia viene messa in funzione la prima funicolare per gli sport invernali
- 1929** a St. Moritz apre la prima scuola di sci della Svizzera
- 1931** a Mürren si svolgono i primi campionati mondiali di sci alpino
- 1934** lungo il pendio del Bolgen, a Davos, viene costruito il primo skilift ad ancora
- 1944** a Engelberg-Trübsee ci si sposta con la prima seggiovia
- 1945** a Flims viene inaugurata la prima seggiovia ad agganciamento automatico
- 1950** lo statunitense Howard Head inventa gli sci di metallo
- 1951** con la Ferrovia del Gornergrat si registra per la prima volta a Zermatt un'affluenza maggiore in inverno che in estate
- 1952** il berlinese Hannes Marker inventa gli attacchi di sicurezza
- 1954** l'azienda svizzera Henke lancia sul mercato lo scarpone da sci con fibbie inventato dall'ex ciclista Hans Martin
- 1959** sul Diavolezza viene inaugurata la prima funivia sul ghiacciaio
- 1968** a Crap Sogn Gion entra in funzione la cabinovia più lunga (4167 m)
- 1978** il comprensorio di Savognin inaugura l'impianto di innevamento più grande d'Europa per quel tempo
- 1989** le Ferrovie di montagna di Crap Sogn Gion organizzano il primo Snowboard Contest estivo
- 1995** la stagione invernale fornisce l'85 per cento dei proventi del settore turistico svizzero
- 2001** il primo hotel di design in Svizzera, il Riders Palace di Laax, apre le porte agli amanti dello sci
- 2005** a Flims (Laax) viene inaugurata la prima seggiovia della Svizzera con sedili riscaldati
- 2011** a Tenna, nel Saftental, viene inaugurato il primo skilift del mondo a energia solare

LA STAGIONE DELLA NEVE DURA 37 GIORNI IN MENO

Oggi, in media, la stagione della neve inizia 12 giorni più tardi e termina circa 25 giorni prima rispetto a quanto accadeva ancora nel 1970. Lo dimostra uno studio dell'Università di Neuchâtel e del WSL Istituto per lo studio della neve e delle valanghe SLF. Il team di ricercatori ha scoperto che in tutte le zone ad altitudine elevata esaminate la diminuzione della copertura nevosa in primavera è doppia rispetto a quella in autunno. I ricercatori non sono in grado di stimare in quale misura questa tendenza proseguirà nel futuro. Da molti anni le funivie svizzere cercano di adeguarsi a questa evoluzione ampliando notevolmente l'innevamento artificiale delle piste laddove le temperature lo permettono. Per questo devono mettere mano al portafoglio: ogni chilometro di neve artificiale costa circa un milione di franchi.

LA NEVE NON È TUTTA UGUALE

Gli inuit in Groenlandia, Siberia, Canada e Alaska dispongono di molti modi per definire la neve: **qanik** (neve cadente), **maujak** (neve morbida a terra), **sitilluqaq** (accumulo di neve dura), **aumannaq** (neve fondente) o **minuliq** (neve polverosa). Tuttavia, con 421 termini, è la lingua scozzese a offrire il maggior numero di espressioni per descriverla, come scoperto di recente da ricercatori dell'Università di Glasgow.



© Markus Bühler-Rasom



Programmare la neve

Il Politecnico federale di Zurigo e Disney Research hanno sviluppato in laboratorio a Zurigo la neve per il film d'animazione «Frozen». Info: disneyresearch.com/research-labs/disney-research-zurich

I fiocchi di neve hanno una velocità di 4 km/h

Di norma i fiocchi cadono ad una velocità di 4 km/h e, perlopiù, con il lato piatto rivolto verso il basso. In caduta un cristallo di neve può superarne un altro se, analogamente ad un corridore, si trova nella sua scia, poiché incontra una resistenza dell'aria minore rispetto a quello che lo precede. Se un fiocco cade sull'acqua genera un suono acuto con una frequenza da 50 a 200 kilohertz, impercettibile all'orecchio umano.



SCIARE NEL DESERTO

La prima struttura per lo sci al coperto disponibile tutto l'anno in Germania, ha aperto nel 2001 a Neuss presso Düsseldorf. Nel frattempo, nella nazione tedesca si sono aggiunti già 6 impianti. Il più grande snowpark al coperto del mondo si trova a Dubai, negli Emirati Arabi.



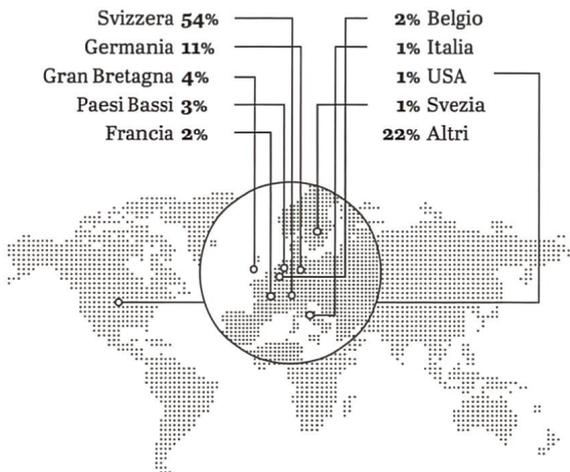
Su una superficie di 22500 m² e con temperature esterne di 40 gradi, «Ski Dubai» invita i figli del deserto ed altri visitatori in una struttura alta 85 metri, a percorrere 5 discese, una half-pipe lunga 90 metri e a una pausa ristoratrice nel Café St. Moritz. Skipass giornalieri per ragazzi e adulti sono disponibili per una somma corrispondente a circa 80 franchi.

CREAZIONE DI VALORE CON LA NEVE

La neve non è semplicemente acqua gelata: il freddo bianco della neve è essenziale per molte regioni. Per il funzionamento di un grande comprensorio sciistico ogni giorno vengono spesi tra i 250000 e i 300000 franchi, mentre il costo dello skipass giornaliero è all'incirca di 60 franchi.

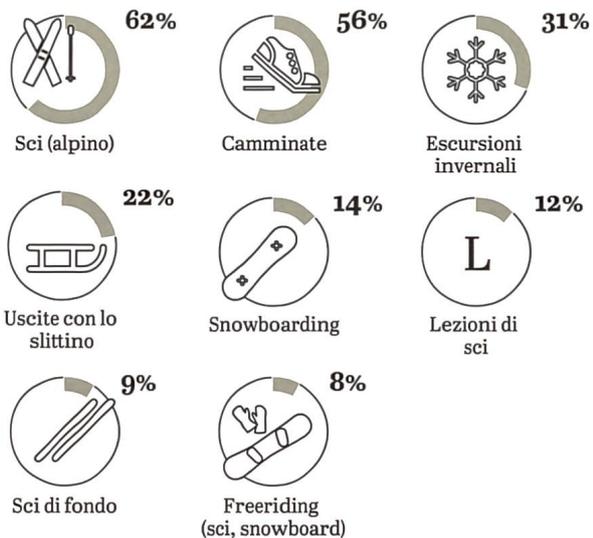
Gli ospiti amanti degli sport invernali in Svizzera sono internazionali

Gli ospiti amanti degli sport invernali giunti in Svizzera nella stagione 2014 / 2015* provenivano da questi Paesi



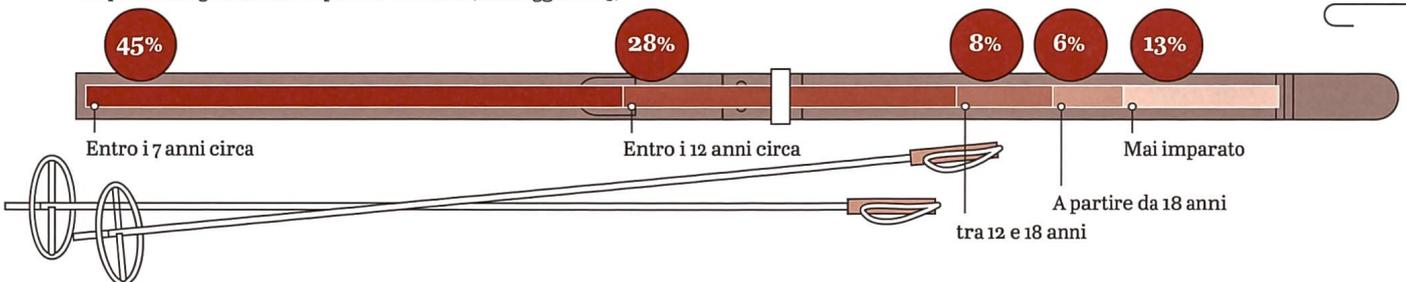
Le attività preferite dai turisti in Svizzera

Attività sportive dell'inverno 2013*



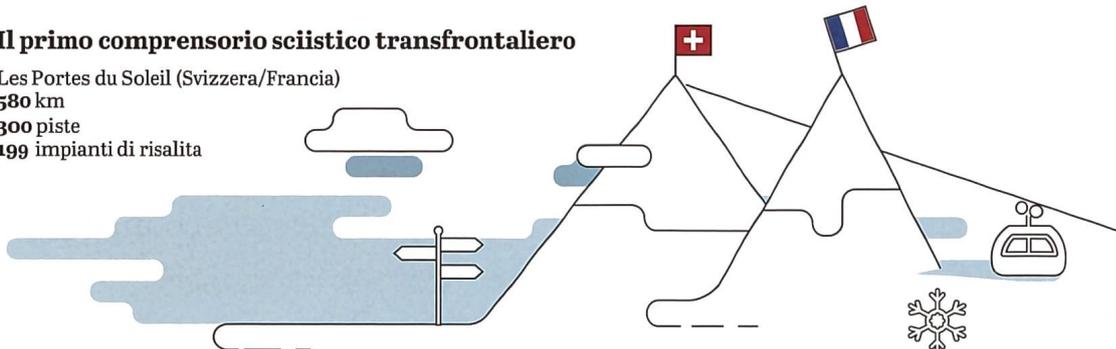
Gli svizzeri cominciano presto

A questa età gli svizzeri imparano a sciare. (Sondaggio 2015)



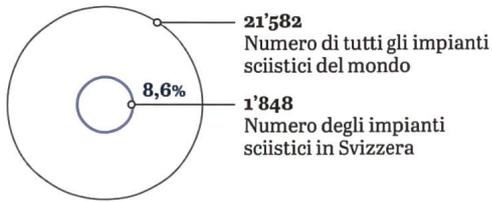
Il primo comprensorio sciistico transfrontaliero

Les Portes du Soleil (Svizzera/Francia)
580 km
300 piste
199 impianti di risalita





Verso l'alto con la cabinovia



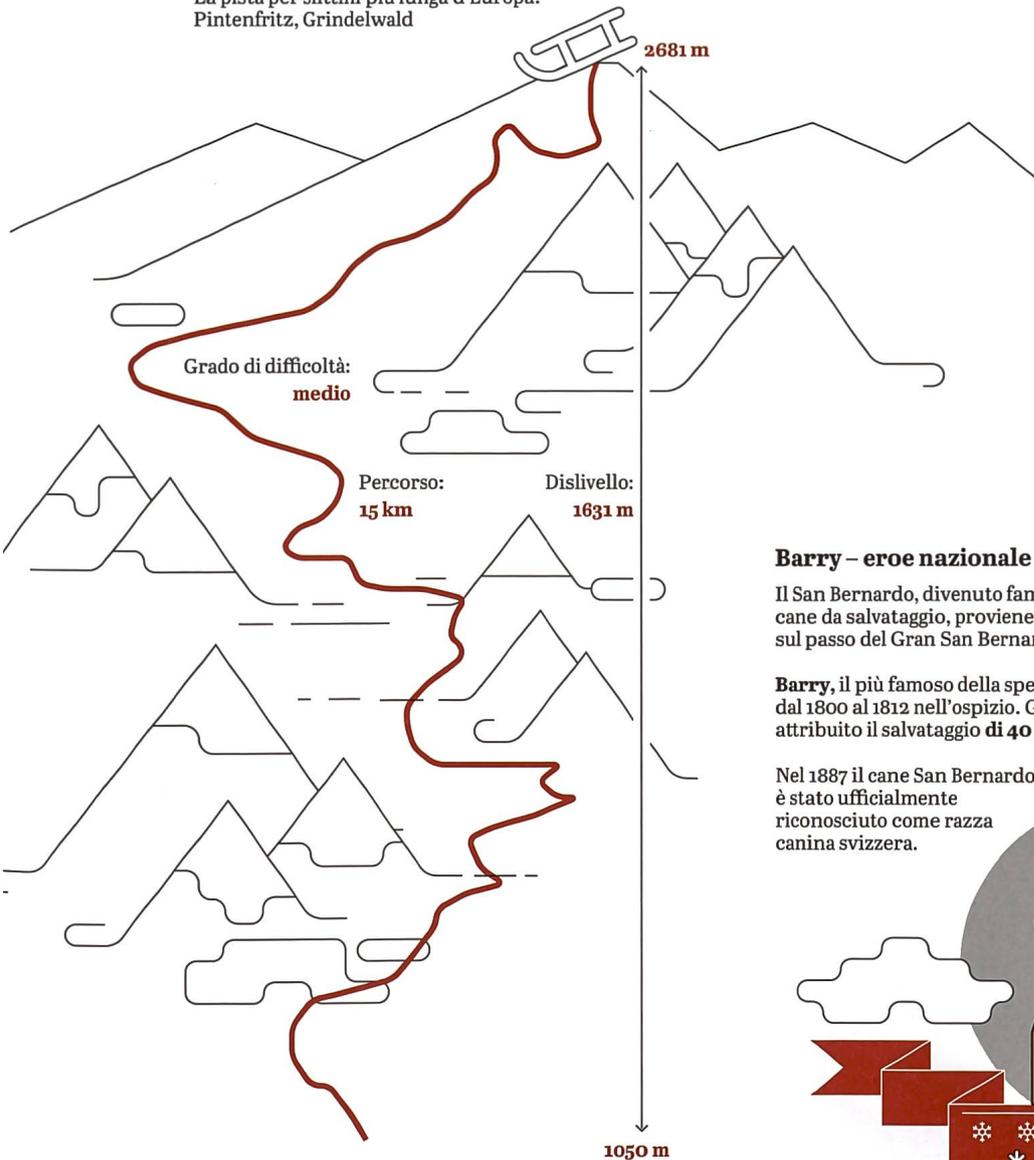
Record caduta neve

Il 24 marzo 2006 sono caduti a **San Gallo** **60 cm di neve fresca in 24 ore.**



Lungo divertimento sulle slitte

La pista per slittini più lunga d'Europa: Pintenfritz, Grindelwald



Prima a Natale c'era sempre la neve! O no?

Un Natale innevato si è avuto a Zurigo e Berna l'ultima volta il **25 e il 26 dicembre 2010.**

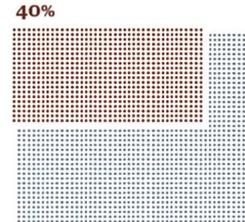
Tre giorni di Natale pieni di neve si sono visti l'ultima volta a Berna nel **2008** e a Zurigo nel **2003.**



Sulle piste si ricorre ad un aiuto

Il **40%** delle piste svizzere vengono ricoperte da neve artificiale (stato 2015).

Superfici con neve artificiale: **92 km² circa** (Dal 1990 la superficie si è più che decuplicata)

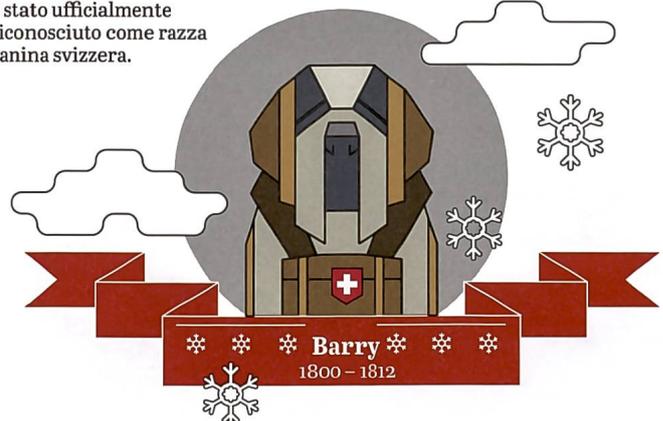


Barry – eroe nazionale a quattro zampe

Il San Bernardo, divenuto famoso come cane da salvataggio, proviene dall'ospizio sul passo del Gran San Bernardo.

Barry, il più famoso della specie, è vissuto dal 1800 al 1812 nell'ospizio. Gli viene attribuito il salvataggio di **40 persone.**

Nel 1887 il cane San Bernardo è stato ufficialmente riconosciuto come razza canina svizzera.



L'UOMO DELLA NEVE

Daniel Imboden è il responsabile dell'innevamento di Zermatt nord. Un grande onere. Per affrontarlo ha a disposizione una struttura gigantesca. E quando arriva il momento di produrre neve artificiale dispone anche di un'equipe di uomini molto esperti. Produrre neve artificiale di per sé è cosa semplice, a condizione che vi siano i macchinari e il freddo. Creare una neve artificiale perfetta, invece, è un'arte. Siamo andati a vedere.

Autrice Iris Kuhn-Spogat Foto Sava Hlavacek





17 ottobre, Zermatt, davanti alla stazione a valle della funicolare Sunnegga: «It's closed», chiuso, dice Daniel Imboden ai quattro giovani asiatici che gesticolano invano sotto il rilevatore di movimento della porta scorrevole. Imboden sta a guardare per un momento, poi sorride: «It's really closed, until 26th of November». Adesso i giovani capiscono, sorridono a loro volta e se ne vanno.

È stagione intermedia nella famosa località alpina. La funivia di Sunnegga è in pausa. È il momento dei lavori di manutenzione, il periodo che precede la grande ondata. Ed è il momento del massimo impegno per Daniel Imboden, responsabile dell'innevamento dei comprensori di Gornergrat e Rothorn. Ha tempo fino al 26 novembre per fare in modo che all'inizio della stagione invernale ci sia neve a sufficienza. Zermatt.ch promette avventure nel bianco assoluto per amanti dello sci e dello snowboard. Ogni inverno migliaia e migliaia di turisti si riversano nel villaggio del Cervino e il 90 per cento vuole andare sulle piste.

«Venite», dice Imboden «saliamo nel mio ufficio». L'ufficio si trova a 2586 metri sul livello del mare, nella stazione a valle della cabinovia che porta sul Rothorn. Lungo la salita – dapprima con una corsa straordinaria della funicolare Sunnegga, poi con il pickup rosso fino al Blauherd – Imboden comincia a parlare. Racconta del privilegio di trascorrere ogni giorno in queste montagne «meeeeeravigliose», di sua moglie, una zurighese di cui lui, quello di Zermatt, si è innamorato «qui in montagna», che ha sposato e con cui ha avuto due figli. Racconta delle gioie e dei dolori di essere direttore: «Posso fidarmi ciecamente dei miei uomini, come loro di me», dice, «ma la pressione è forte».

Alla domanda su quale sia la sensazione che si prova a svolgere un ruolo che fino a 30 anni fa era riservato alla natura, risponde che è molto particolare «fare il... Padreterno». La possibilità di produrre neve artificiale è diventata una conditio sine qua non anche a Zermatt: non si può più contare sul «bianco più bianco» che scende dal cielo. Da molto tempo ormai non sono le condizioni della neve a determinare l'inizio della stagione, bensì coloro che vivono del turismo:

albergatori, gestori di impianti di risalita, ristoratori. Per loro la mancanza di neve significa non avere turisti, l'assenza di turisti si traduce in mancanza di fatturato e senza fatturato in breve tempo finisce tutto. L'inverno è l'alta stagione per Zermatt e la neve la sua linfa vitale: la vendita dei biglietti porta circa 62 milioni di franchi nelle casse di Zermatt Bergbahnen AG, la società per cui lavora Imboden; 47 milioni in inverno, 15 in estate.

FABBISOGNO ENERGETICO DI 1000 FAMIGLIE

L'inverno è decisivo e il responsabile dell'innevamento è una figura chiave. «Qui presto sarà tutto bianco», dice Imboden arrivando nel suo ufficio da cui domina gran parte del suo territorio. I prati sono ancora marroni, costellati da cannoni a lancia di diversi metri. «L'impianto è installato e testato, noi siamo pronti», commenta con lo sguardo sulla tecnologia eccellente. «Ora deve solo arrivare il freddo». Per svolgere il suo lavoro di responsabile dell'innevamento ha a disposizione 570 lance fisse, collegate fra loro da tubi sotterranei, e 10 cannoni mobili.

La produzione di neve in sé è cosa semplice, a condizione che ci sia l'infrastruttura necessaria: a Imboden servono corrente elettrica e acqua. Preleva l'acqua dalla condotta di Breitboden della Grande Dixence, dal Lago Stelli e dal Lago Kellen, acqua che viene pompata ad alta pressione tramite valvole ad alta tecnologia nelle lance e nei cannoni da dove viene sparata in aria. Le gocce sono talmente piccole che in media gelano durante il loro volo nel giro di 10 secondi. Precipitano poi sui prati come fiocchi di ghiaccio di dimensioni da 0,1 a 0,8 millimetri. L'innevamento artificiale delle piste da sci costa globalmente per Zermatt sud e nord dai quattro ai cinque milioni di franchi e genera un consumo di circa sei milioni di chilowattora, ovvero il fabbisogno annuo di 1000 famiglie svizzere. «Rapportato ai benefici turistici ed economici, il consumo energetico è modesto», dice Imboden riferendosi alla vendita annua di skipass per oltre un milione di unità, «e l'acqua che utilizziamo rientra a far parte del ciclo una volta che la neve si scioglie».



«Una delle sfide maggiori che devo affrontare è stabilire il momento giusto per iniziare l'innervamento»

Daniel Imboden



A man wearing a black winter jacket, a patterned beanie, and dark pants is peering out from a blue door. The door is set in a concrete wall. The ground outside is rocky and appears to be at a high altitude. The man is smiling slightly.

Il suo ufficio si trova a 2586 metri sul livello del mare, nella stazione a valle della cabinovia che porta sul Rothorn.



*Un giorno con il responsabile
dell'innevamento: di più su
panorama-rivista.ch/uomodellaneve*

«È molto particolare fare il... Padreterno, ma da molto tempo ormai non sono le condizioni della neve a determinare l'inizio della stagione, bensì coloro che vivono del turismo: albergatori, gestori di impianti di risalita, ristoratori»

Daniel Imboden

Per fare una dimostrazione e le foto, Imboden mette ora in funzione uno dei cannoni di innevamento mobili ubicato nelle immediate vicinanze del suo ufficio. Il rumore è assordante; tutto intorno la nebbia sparata dal cannone. Sulle apparecchiature fotografiche e sulle persone non cadono fiocchi ghiacciati ma acqua. Oggi è troppo caldo. «Per produrre neve artificiale dobbiamo avere una temperatura di zero gradi o inferiore», dice Imboden ormai del tutto calato nel suo elemento, «dieci gradi sotto zero sono ideali». Possibilmente costanti. La situazione ottimale si ottiene quando si può innevare ininterrottamente per cinque giorni, «in tal caso il manto tiene e questo permette di avere un sostrato eccellente». Sostrato? «Sì, la neve artificiale si posa sul suolo, la neve naturale su quella artificiale; così si hanno piste da sogno».

Imboden si toglie le goccioline d'acqua dalla giacca, spegne il roboante cannone di innevamento e sfreccia sul suo quad – dove vi è salito per la fotografa – per tornare alla base. Rientrati in ufficio ci racconta della tensione che cresce di giorno in giorno insieme alla trepidazione per l'innnevamento artificiale. «Una delle sfide maggiori che devo affrontare è stabilire il momento giusto per iniziare l'innnevamento». Se la temperatura sale di nuovo dopo che ha effettuato l'innnevamento, avrà sprecato denaro e risorse. Se aspetta troppo a lungo, all'inizio della stagione forse non si avranno piste da sogno.

PRODURRE NEVE ARTIFICIALE CON UN CLIC DEL MOUSE

Sul suo smartphone ha caricato dieci app meteo; cinque stazioni meteo collocate nel comprensorio forniscono dati in tempo reale su temperatura, venti e umidità sul suo schermo in ufficio. Tutti questi strumenti lo aiutano nella decisione «cominciare o aspettare», ma non possono decidere al posto suo: «Non si può mai azzerare il rischio di prendere una decisione sbagliata», dice Imboden, «il vento e il meteo possono cambiare in fretta, dobbiamo prestare sempre la massima attenzione». Appena comincia con le operazioni di inneva-

mento, il suo obiettivo come responsabile dell'innnevamento è quello di cambiare il meno possibile il programma, anche solo per i 24 lavoratori reperibili su chiamata in aiuto ai suoi quattro collaboratori fissi. Imboden conta fortemente su queste persone supplementari: per attivare la produzione di neve artificiale gli bastano un paio di clic del mouse. Produrre neve artificiale della migliore qualità invece è un'arte che richiede senso della misura, fiuto ed esperienza, capacità puramente umane.

Nel periodo dell'innnevamento artificiale, Imboden cambia il suo servizio di 42 ore settimanali in un servizio 24/7, diviso in due turni da 12 ore. Due responsabili di turno restano davanti allo schermo 24 ore su 24 per monitorare il flusso di dati. Nel corso delle 24 ore i lavoratori, che Imboden definisce gli «uomini della neve», effettuano più volte giri di controllo su ciascuna delle lance e degli impianti tecnici per impedire la formazione di ghiaccio, regolare la direzione di innevamento e per verificare la qualità della neve artificiale. «Tutto questo non si può fare stando in ufficio», dice Imboden, «per farlo bisogna andare sul posto».

Il 2016/2017 sarà il suo quarto inverno come responsabile dell'innnevamento di Zermatt nord. Non vede l'ora: «Conosco benissimo il territorio e l'impianto, sono ormai 20 anni che lavoro qui». Fino ad ora ha sempre soddisfatto le aspettative di «un bianco più bianco», anche lo scorso anno quando in tutto l'arco alpino fino al 20 dicembre non si sono avute praticamente nevicate. «Il nostro impianto ha funzionato senza intoppi», dice Imboden e aggiunge che è tutto merito del lavoro di riparazione, manutenzione e preparazione che lui insieme al suo team svolge sull'impianto per tutto l'anno. La sua voce lascia trapelare che non vede l'ora di poter finalmente iniziare. Immagina che nella prossima stagione invernale non ci sarà bisogno dei macchinari per la produzione di neve artificiale a partire dal 26 novembre. Lui e la sua squadra metterebbero tutto quanto a posto e poi andrebbero in ferie. «Sarebbe fantastico», dice Imboden. E se così non fosse? Il responsabile dell'innnevamento artificiale ride e dice: «In tal caso sarebbe tutto normale».

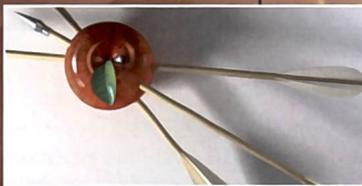
Scoprite il mondo delle idee d'investimento di Vontobel

VONTOBEL

In quanto investitore lei è alla ricerca di nuove idee con interessanti opportunità di rendimento?

Al fine di aiutare gli investitori ad orientarsi tra la nostra vasta gamma di temi e prodotti, Vontobel ha creato una nuova pagina dedicata ai temi d'investimento. Questa pagina offre un accesso ai mercati, alle tendenze ed ai temi più variegati mediante strategie d'investimento selezionate.

Verificate voi stessi e visitate la pagina www.derinet.ch/temi_investimento



Migliorare l'accuratezza –
grazie al Research azionario svizzero di Vontobel



Social Media – investire in titani delle
aziende social media



Digital Marketplaces – le piattaforme possono
generare valori aggiuntivi



www.derinet.ch/temi_investimento
Telefono 058 283 78 50

Performance creates trust

La presente pubblicazione svolge una funzione puramente informativa ed espressamente non è rivolta alle persone a cui le leggi vigenti vietano l'accesso a tali informazioni in virtù della loro nazionalità o luogo di residenza. Essa non costituisce in nessun modo un'indicazione di quotazione né un prospetto informativo ai sensi degli articoli 652a CO e 1156 CO, né un prospetto semplificato ai sensi dell'art. 5 della legge federale sugli investimenti collettivi di capitale (LICo) e non rappresenta in alcun modo un'offerta o un invito a presentare un'offerta né una raccomandazione all'acquisto di prodotti finanziari. La documentazione giuridicamente determinante dei prodotti (prospetto di quotazione) è costituita dal Termsheet definitivo comprensivo di Final Terms e dal programma di emissione registrato presso la SIX Swiss Exchange. È possibile scaricare tali documenti e l'opuscolo «Rischi particolari nel commercio di valori mobiliari» dal sito www.derinet.ch o richiederli gratuitamente a Bank Vontobel AG, Financial Products, Bleicherweg 21, CH-8022 Zurigo. I prodotti derivati non sono investimenti collettivi di capitale ai sensi della LICo e quindi non sono soggetti all'autorizzazione e al controllo dell'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA). Gli investimenti in prodotti derivati sono soggetti al rischio di inadempienza da parte dell'emittente/garante e ad altri rischi specifici, anche se una possibile perdita è limitata al prezzo di acquisto pagato. Prima di effettuare operazioni sui derivati gli investitori devono leggere la documentazione dei prodotti e inoltre si raccomanda di ricorrere alla consulenza di esperti. Non vi è alcuna garanzia delle informazioni contenute in questo annuncio pubblicitario. Per eventuali domande relative ai nostri prodotti siamo a vostra disposizione al numero +41 (0)58 283 78 50. Vi ricordiamo che le conversazioni su questa linea vengono registrate. © Bank Vontobel AG. Tutti i diritti riservati. Zurigo, 30.11.2016.

RICORDATE: I BUONI CADONO IN PRESCRIZIONE!

Un buon libro o una bella collezione di DVD? Forse è meglio un nuovo borsone sportivo o perché no, una radiosveglia? Chi fa un regalo ha spesso l'imbarazzo della scelta e non di rado alla fine opta per la soluzione che ritiene più sicura: un buono. Ma per chi riceve il dono la faccenda non è affatto priva di rischi. Infatti, sebbene legalmente i buoni equivalgano in pratica a denaro contante, prima o poi cadono in prescrizione, perdendo così il loro intero valore. Questo termine di prescrizione, a seconda del buono, è di cinque o dieci anni ed è regolamentato dal codice delle obbligazioni (CO). I buoni per merci di qualsiasi genere e pasti al ristorante, in base all'articolo 128 (CO), si prescrivono dopo cinque anni. Per tutti gli altri buoni, ad esempio per viaggi, pernottamenti in hotel, ingressi a musical o cinema, in base all'articolo 127 (CO) il termine di prescrizione è persino di dieci anni. Tuttavia: **se questo termine è scaduto dopo la data di emissione, il buono è privo di valore anche giuridicamente.**



Quindi, chi ancora intende regalare dei buoni, dovrebbe tenere almeno minimamente conto degli interessi e delle esigenze del destinatario.

TERMINI DI SCADENZA: DIRITTO E PRASSI DIVERGONO

Spesso, all'emissione, sui buoni viene riportata una concreta data di scadenza. In quasi tutti i casi la relativa durata di validità – in genere uno o due anni – è chiaramente inferiore ai termini legalmente stabiliti nel Codice delle obbligazioni. Chiunque volesse far applicare i termini di legge, dovrebbe fare causa all'emittente dei buoni e avrebbe elevate probabilità di successo. Infatti l'articolo 129 (CO) vieta espressamente di modificare i termini di prescrizione previsti dagli articoli 127 e 128 (vedere sopra). Perciò i buoni sono sempre validi cinque o dieci anni, anche se vi è riportata una diversa scadenza. In realtà, però, questo è un diritto di cui ci si avvale di rado perché per la maggior parte dei buoni si tratta di importi esigui e il costo di una causa legale funge per i consumatori da deterrente. Le associazioni di protezione dei consumatori stimano perciò che oggi, in Svizzera, circa un terzo dei buoni emessi non venga incassato entro la scadenza. Questa prassi equivale a uno spreco di denaro nell'ordine di milioni.



FATE
COSÌ

PER EVITARE CHE IL BUONO DIVENTI CARTA STRACCIA

La Stiftung für Konsumentenschutz (SKS, Fondazione per la protezione dei consumatori) di Berna riceve ogni mese diverse lamentele e richieste in materia di buoni. Cécile Thomi, responsabile del servizio legale della SKS, ci spiega quali sono i casi più frequenti: «Sono scaduti i termini di validità fissati dal fornitore o questo addirittura non esiste più». In quest'ultimo caso, ad esempio a seguito di fallimento o acquisizione aziendale, occorre chiarire dal punto di vista giuridico se il nuovo proprietario abbia rilevato anche gli oneri precedenti, inclusi quelli relativi ai buoni. Per evitare di dover giungere a una controversia legale, la SKS fornisce ai consumatori suggerimenti atti a impedire che i buoni scadano.

1

Chiedete fin da subito all'emittente di indicare per iscritto sul buono un termine di scadenza di cinque o dieci anni.

2

Segnalate con chiarezza al destinatario che il buono scade, ad esempio, dopo due o tre anni.

3

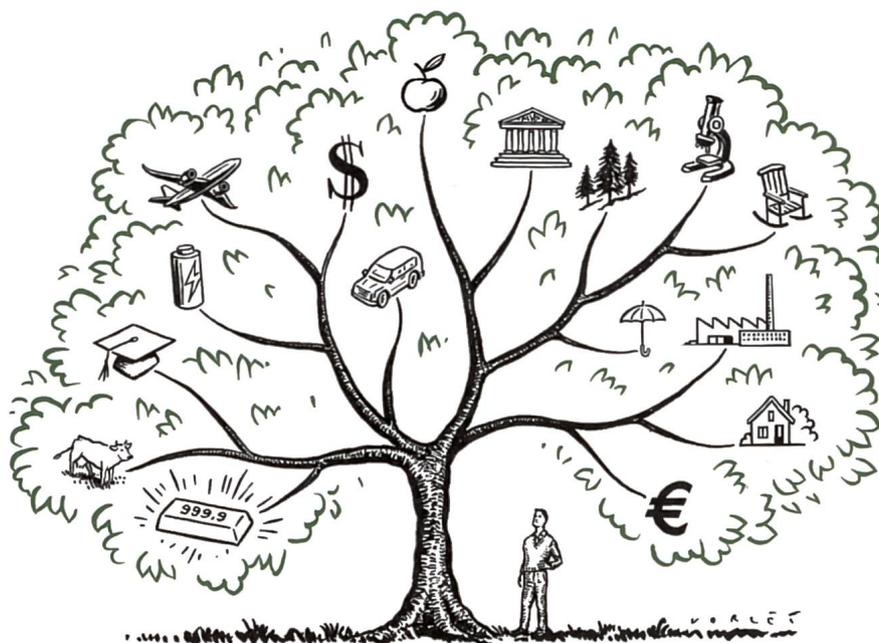
Se il buono è scaduto, prima di intraprendere azioni legali cercate il dialogo con chi lo ha emesso. Molte aziende si dimostrano condiscendenti e accettano il buono anche se scaduto.

In caso di dubbi ci si può rivolgere all'ACSI (Associazione consumatrici e consumatori della Svizzera italiana).
acsi.ch

DIVERSIFICAZIONE SÌ, MA CON METODO PER FAVORE!

Tutti parlano di diversificazione, ben pochi però ne hanno un'idea concreta. Come costruire un portafoglio d'investimento ampiamente diversificato al fine di massimizzare le opportunità di rendimenti duraturi? Il modo più promettente sono le soluzioni in fondi. Tuttavia, neanche loro garantiscono gli utili.

Autore **Nicolas Samyn** Illustrazione **Christophe Vorlet**



Chi ha già attuato degli investimenti conosce il consiglio dello specialista: «Fate in modo che il portafoglio sia ampiamente diversificato». Ma gli investitori sanno sempre esattamente cosa si intenda con diversificazione rispettivamente con effetti della diversificazione? Nelle operazioni d'investimento si parla di diversificazione quando l'investitore ripartisce il proprio denaro su diverse categorie d'investimento, in modo tale da massimizzare le sue opportunità di rendimento a prescindere dal contesto di mercato e/o per ridurre al minimo i rischi di perdite. Nel caso ideale questo approccio crea un portafoglio composto da investimenti che possono beneficiare di diverse opportunità di rendimento e, al tempo stesso, essere interessati da flessioni in misura diversa.

CORRELAZIONE POSITIVA E NEGATIVA

Illustriamo questo approccio mediante un esempio di portafoglio concreto con due investimenti. È possibile che gli andamenti dei corsi di entrambi gli investimenti si muovano più o meno nella stessa direzione. Questo si verifica quando si investe direttamente nell'oro e come secondo investimento in un'impresa che estrae e vende oro. Se il prezzo dell'oro sale, ne approfitta anche l'estrattore di oro e guadagna di più. Il suo corso azionario probabilmente aumenterà con la stessa tendenza del prezzo dell'oro. In questo caso si parla di *correlazione positiva*.

Nel secondo esempio, sempre con due investimenti, gli andamenti dei corsi si muovono in direzioni opposte. Avrem-

mo questo caso, ad esempio, se da una parte si investisse nel petrolio e, come secondo investimento, in una compagnia aerea. Se il prezzo del petrolio aumenta all'improvviso, come conseguenza logica aumenta anche il costo del cherosene, il che a sua volta penalizza gli utili della compagnia aerea e quindi il suo corso azionario. In questo caso siamo di fronte ad una *correlazione negativa*.

La correlazione è quindi una misura che indica in che rapporto si muovono reciprocamente due investimenti. Si definisce in tal senso una fascia di applicazione del valore compresa tra +1 («perfetta correlazione positiva», movimento sempre nella stessa direzione) e -1 («perfetta correlazione negativa», movimento sempre in direzione opposta). Quanto più basso è questo valore tra due investimenti, tanto maggiore sarà l'effetto di diversificazione ottenuto miscelandoli.

Nella composizione di un portafoglio si dovrebbe prestare attenzione a questa relazione. Nei portafogli con investimenti non perfettamente correlati il rischio di perdita si riduce sensibilmente. Nella realtà la correlazione tra due investimenti è compresa per lo più tra -0,5 e +0,9.

LA DIVERSIFICAZIONE NON OFFRE ALCUNA GARANZIA DI SUCCESSO

Secondo la regola empirica un portafoglio è detto ben diversificato quando comprende non meno di 20 investimenti accuratamente selezionati. In quanto investitore non ci si dovrebbe tuttavia limitare a diversificare il proprio portafoglio tra diverse categorie d'investimento (azioni, obbligazioni, ecc.), ma anche tra industrie/settori e paesi diversi. Un portafoglio ampiamente diversificato può inoltre migliorare il rapporto rischio-rendimento: o aumenta il rendimento atteso a fronte di un rischio costante oppure si riduce il rischio a fronte di un'aspettativa di rendimento costante.

Molto importante: una diversificazione, per quanto ottimale, non costituisce una garanzia che un portafoglio non subisca perdite. Soprattutto in presenza di turbolenze del mercato, molte categorie d'investimento si muovono nella stessa direzione. In simili casi, nonostante la diversificazione, la correlazione può tendere in direzione +1. Ciononostante i vantaggi della diversificazione sono nettamente prevalenti.

Poiché la correlazione può cambiare nel tempo e con 20 investimenti si creano già molte «coppie correlate», non è semplice tenere questo aspetto del portafoglio costantemente sotto controllo. Il modo più semplice per ottenere questo effetto è quindi tramite soluzioni di fondi equilibrate. Infatti i fondi, da questo punto di vista, sono soggetti a un monitoraggio professionale.



I LETTORI CHIEDONO, L'ESPERTO RISPONDE

Mi piacerebbe investire, tuttavia l'importo di cui dispongo non è cospicuo. Nel mio caso, che ne è della diversificazione?

Anche agli investitori con importi d'investimento esigui consigliamo di diversificare. Tuttavia, con importi più esigui è anche difficile realizzare portafogli creati con 20 titoli e va detto che questo tipo di portafoglio non ha molto senso dal punto di vista economico. Da un lato, ad esempio, titoli quali obbligazioni spesso sono acquistabili solo con un taglio minimo di 5'000 franchi, dall'altro i costi di transazione in un portafoglio con molte piccole posizioni spesso superano i benefici che si traggono dalla diversificazione.

Per un importo d'investimento inferiore a 100'000 franchi consigliamo «l'outsourcing» della diversificazione, investendo da una a due posizioni in un cosiddetto «investimento collettivo» (fondo). In esso il patrimonio comune di molti investitori viene investito in modo professionale da gestori del fondo, migliorando in tal modo il rapporto costi / diversificazione di ogni investitore. Un'alternativa vantaggiosa è costituita dagli «ETF». È così che si definiscono fondi per lo più passivi negoziati in borsa.



Nicolas Samyn
responsabile Investment Solutions
di Raiffeisen Svizzera

UN AIUTO PREZIOSO ALLE ASSOCIAZIONI

Ora Raiffeisen sostiene anche le associazioni nello svolgimento dei loro compiti amministrativi. Il nuovo pacchetto offre vantaggi esclusivi, quali il software online ClubDesk dedicato alle associazioni che desiderano risparmiare tempo.

Autore Pius Schärli Foto Simon Schwyzer

In Svizzera, le associazioni sono le forme societarie numericamente più importanti insieme alle società anonime. Tuttavia, si può solo speculare sul loro numero effettivo a causa del mancato obbligo di registrazione. Le stime vanno dalle 100000 alle 200000, poiché solo 7608 sono registrate nel registro di commercio dei singoli cantoni (ultimo aggiornamento: 1 gennaio 2014). Indiscussa – anche dal punto di vista storico – è la grande importanza delle associazioni per la Svizzera al fine di promuovere la cultura, il volontariato e la comunità. Uno svizzero su due è socio di almeno un'associazione. E oltre 50000 di queste hanno già una relazione d'affari con una Banca Raiffeisen.

TANTA GIOIA MA ANCHE UN GRANDE ONERE

Le associazioni portano tanta gioia, ma richiedono anche un grande onere amministrativo. L'ufficio federale di statistica stima che la durata del volontariato prestato in Svizzera ammonti a oltre 700 milioni di ore. Questa cifra non sorprende, dato che un'associazione conta in media oltre 150 soci. Tutti devono essere organizzati, informati, gestiti e mobilitati in occasione di eventi. Il noioso lavoro d'ufficio potrebbe essere di un paio di milioni di ore in meno se il consiglio direttivo dell'associazione si servisse delle moderne tecnologie. Come fa il più grande club di nuoto della città di Zurigo, il Limmatt Sharks, che conta 316 soci.

Fino a poco tempo fa, il segretario dell'associazione doveva svolgere manualmente l'intera amministrazione. I dati non erano sincronizzati, mancava un archivio centrale per i documenti e un'azienda esterna si occupava della spedizione delle fatture. Tante interfacce che comportavano un maggiore onere non necessario. «Era faticoso e richiedeva molto

tempo», ricorda Eleo Suarez. Il segretario dell'associazione, impiegato al 40%, utilizza da qualche tempo il software ClubDesk offerto da Raiffeisen. «Il risparmio di tempo da allora è notevole. Presumo dalle sei alle dieci ore a settimana», dichiara l'impiegato guatemalteco emigrato in Svizzera tre anni e mezzo fa.

NESSUNA STREGONERIA

Eleo Suarez utilizza il software quasi ogni giorno per svolgere le sue attività di segreteria, ma anche la sera a casa, quando ha tempo. In questo modo riesce a coordinare gli appuntamenti, gestire i soci, creare e inviare fatture ed e-mail. Non ha avuto bisogno di conoscenze pregresse per l'utilizzo del software, è bastato solo esercitarsi. «Consiglio tuttavia di guardare prima i video esplicativi sul sito web del produttore del software. A me sono serviti molto». Al momento sono già circa una dozzina le persone che utilizzano il software all'interno dell'associazione. L'obiettivo è di estendere in futuro l'utilizzo del software a tutti i funzionari dell'associazione. Il software viene già utilizzato in oltre 2000 piccole e grandi



Rolf Pfenninger, partner fondatore di ClubDesk, spiega in un'intervista come le associazioni utilizzano il software e come funzionano le cose in termini di sicurezza:
panorama-rivista.ch/clubdesk

A photograph of Paul Meeusen, vice president of Limmat Sharks, standing in a swimming pool. He is wearing a dark blazer over a white shirt and dark shorts. He is smiling and leaning on a metal handrail. The background shows a swimming pool with lane markers and a boat.

Paul Meeusen, vicepresidente della Limmat Sharks, ha avuto una bella esperienza con ClubDesk: «L'azienda di software è entusiasta della sua missione ed è estremamente vantaggiosa per il cliente».

letti, materassi, reti, biancheria...

Nuovo centro di competenza per il sonno.



Siamo sempre alla ricerca delle migliori soluzioni d'arredo, del miglior design, dei migliori materiali.

Allo stesso modo ricerchiamo il meglio per offrirvi una qualità del sonno di altissimo standing, grazie alla vasta gamma di prodotti dedicata a questo tema; partendo dalla giusta scelta del materasso fino alla biancheria da letto. I nostri specialisti, appositamente formati e qualificati, saranno in grado di soddisfare ogni vostra esigenza.

Perché per regalarvi sogni d'oro... ci perdiamo il sonno.



Sant'Antonino delcomobili.ch





«Siamo anche entusiasti di Raiffeisen. Di recente abbiamo aperto un conto per associazioni presso la Banca Raiffeisen di Zurigo». Paul Meeusen

associazioni dislocate in tutta la Svizzera. Soprattutto perché è la soluzione ideale per le associazioni gestite in forma di volontariato.

L'associazione Limmat Sharks, della quale fanno parte tra gli altri la campionessa olimpionica Martina van Berkel, ha valutato un altro software prima di questo. Il consiglio direttivo ha poi deciso per il software ClubDesk per svariati motivi: con esso poteva integrare la banca dati dei soci; la contabilità è integrata; è molto facile da usare e gli utenti, grazie ad una soluzione cloud, possono accedere ai dati in qualunque momento (nel cloud vengono messe a disposizione le risorse IT tramite una rete esterna, ndr). I dati nel cloud sono più sicuri di quelli archiviati su un computer privato. «Collaboriamo con i centri di calcolo e le aziende di IT security della Svizzera. Videosorveglianza, firewall, monitoraggio dell'accesso e security audit offrono un'ulteriore garanzia», spiega Rolf Pfenninger, che ha partecipato allo sviluppo del software per le associazioni ClubDesk.

Infine, le associazioni con il software ClubDesk sono già attrezzate per il futuro. Dalla metà del 2018 circa, le polizze di versamento rosse e arancioni saranno sostituite dalla nuova polizza di versamento con codice dati. «ClubDesk garantisce una conversione senza problemi», afferma Hermann Kündig, project manager di Raiffeisen Svizzera. Secondo lui, però, il pacchetto associazioni Raiffeisen offre ancora una serie di altri vantaggi, quali i prodotti bancari su misura per le associazioni e l'accesso alla piattaforma donazioni eroilocali.ch. Un'associazione può aprire un conto bancario presso una Banca Raiffeisen se si è data degli statuti e se l'assemblea societaria ha nominato il consiglio direttivo. Semplice, no?

COSA COMPRENDE IL PACCHETTO ASSOCIAZIONI?

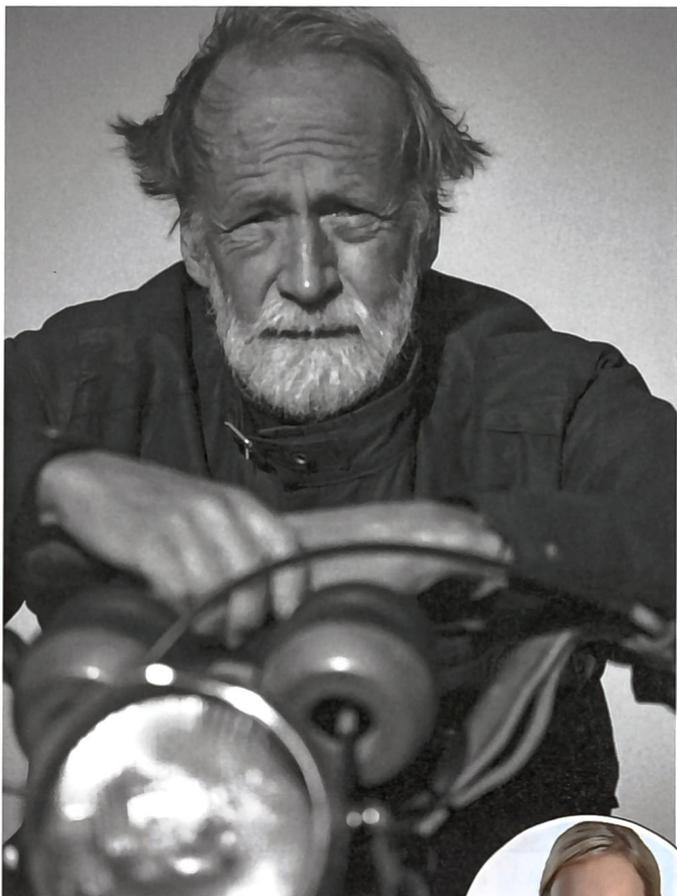
Con questa iniziativa le Banche Raiffeisen sostengono il volontariato delle associazioni. Il costo del pacchetto viene stabilito dalle singole Banche. Eccone i vantaggi in un colpo d'occhio:

- Raiffeisen offre dei prodotti bancari su misura per le associazioni*: conto per associazioni, conto di risparmio, carta di conto, e-banking
 - accesso al nuovo portale per donazioni eroilocali.ch, sul quale è possibile raccogliere denaro, materiale e ore di supporto per la vostra associazione
 - software ClubDesk con il 25% di sconto (versione gratuita per le piccole associazioni; versione Pro a 135 franchi anziché 180; versione XL a 285 franchi anziché 380). Video esemplificativi: clubdesk.ch
 - grazie a ClubDesk, il software online, potete svolgere le vostre attività per l'associazione in modo semplice e intuitivo risparmiando tempo e denaro. Contabilità, invio fatture ed e-mail, amministrazione e archiviazione di documenti, creazione del sito web dell'associazione, gestione soci, ecc.
 - grazie alla soluzione cloud è possibile delegare le attività dell'associazione in tutta sicurezza. Il backup dei documenti dell'associazione viene eseguito automaticamente
- Ulteriori informazioni: raiffeisen.ch/web/pacchetto-associazioni



RENDETEVI TUTTO PIÙ FACILE

In palio 20 buoni per una licenza a vostra scelta: **ClubDesk Pro** (per associazioni fino a 200 soci) o **XL** (fino a 1000 soci) del valore fino a 380 franchi. Scrivete a: clubdesk@raiffeisen.ch.



EVITARE LE LACUNE DI REDDITO DURANTE IL PENSIONAMENTO



L'esperta Raiffeisen Mirjam Steuble affronta il pensionamento con le idee in chiaro.

Panorama: Come garantisco il mio standard di vita nel pensionamento? Mirjam Steuble: Calcoli il suo budget personale e verifichi il suo reddito durante la vecchiaia: la rendita AVS, le rendite di vecchiaia della previdenza professionale (2° pilastro) e della previdenza privata (3° pilastro). Trova aiuto grazie al formulario su raiffeisen.ch/budget o presso la sua Banca Raiffeisen.

Devo e posso eseguire un riscatto nella Cassa pensioni?

Sul suo certificato di previdenza è indicato l'importo della sua attuale lacuna di riscatto e quanto può versare. L'importo versato è deducibile dalle imposte. Verifichi la pianificazione del pensionamento al più tardi a partire dal 55° anno di età. Dopo un riscatto è possibile prelevare le rendite di vecchiaia dalla Cassa pensioni per tre anni solo come rendita. In caso contrario il positivo effetto fiscale viene meno. Verifichi la situazione finanziaria della sua Cassa pensioni.

Come ottimizzo la mia previdenza per la vecchiaia? Chi può, versi il massimo nel 3° pilastro! È meglio accumulare un risparmio nel terzo pilastro il prima possibile. Se conviene un riscatto nella Cassa pensioni, lo si scopre pianificando il pensionamento.

IMPRESSIONANTE - GRIES/VS -

Il parco eolico più alto d'Europa, realizzato sul Passo della Novena, è in funzione dal 30 settembre. Il nuovo Windpark Gries produrrà energia elettrica per circa 2'800 famiglie. In qualità di partner finanziario del grande progetto, Raiffeisen utilizza per il 100 per cento corrente ricavata da energia rinnovabile prodotta da impianti tecnologici come il parco eolico del Vallese.

Oltre alla posizione (circa 2'500 metri sul livello del mare), anche le dimensioni dei tre nuovi impianti sono impressionanti: l'altezza complessiva di 131 metri, le pale montate (rotori) del diametro di 92 metri e un generatore del peso di diverse tonnellate, il cui montaggio ha richiesto l'impiego di una gru speciale.

Anche il trasporto dei giganteschi componenti è stato spettacolare. Il generatore da 64 tonnellate e i rotori lunghi 45 metri hanno attraversato la galleria del Gottardo a bordo di veicoli speciali, per poi percorrere i tornanti della strada del passo della Novena fino al cantiere: un vero capolavoro di logistica. Gli abitanti della zona hanno potuto osservare il passaggio del materiale, guidato con la massima precisione attraverso le strettissime vie, spesso a soli pochi centimetri di distanza dagli edifici. (nh)

Scoprite nell'intervista a Martin Senn di SwissWinds cosa si è intrapreso per proteggere uccelli e pipistrelli, e molto altro ancora. panorama-rivista.ch/parcoeolico



PREVISIONE: DOMANI QUALCOSA SUCCEDERÀ!

Non sarebbe comodo sapere già oggi quello che succederà domani? Semplificherebbe varie cose, ci risparmierebbe disavventure e potremmo vedere nel futuro.

Autore **Martin Neff** Illustrazione **Sonja Studer**

In caso di pioggia avremmo sempre un ombrello ed eviteremo con destrezza ogni ostacolo sul nostro cammino. Basta con le decisioni sbagliate di cui poi ci si pente. E al casinò ci arricchiremmo in un batter d'occhio. L'idea è allettante, ma non sarebbe un po' noiosa la vita senza sorprese?

Sebbene sia impossibile prevedere il futuro, noi uomini tendiamo a occuparcene continuamente. Facciamo ogni giorno previsioni sul futuro. Se esco di casa poco prima perché mi aspetto di trovare il traffico bloccato, sto facendo una previsione come quando di mattina infilo in borsa l'ombrello perché mi aspetto che piova. Le mie decisioni si basano sulle mie osservazioni e sulle previsioni disponibili sul traffico e sulle condizioni meteo. Per quanto azzeccate siano le previsioni, le sorprese sono sempre dietro l'angolo. Succede spesso che il tempo cambi o che un guasto o un incidente causino una coda. In questi casi le previsioni non possono nulla.

Fare previsioni non è una professione. Eppure esistono molti professionisti previsori, in gran parte autoproclamati e in piccola parte più o meno riconosciuti. Questo perché il settore delle previsioni ha a che fare con il futuro, un bene con un prezzo molto alto per ognuno di noi, ed è dunque redditizio. Profeti del meteo, indovini e veggenti, ricercatori di tendenze o oracoli della politica, tutti costoro vendono un presunto sapere sugli uomini o sul futuro in generale.

In nessun altro settore conoscere il futuro è importante come nei mercati finanziari, dove esso è oggetto di scommesse quotidiane miliardarie. Gli economisti elaborano modelli previsionali talvolta molto complessi per gli attori del mercato, quasi a suggerire che sia possibile calibrare il futuro a tavolino in base a possibilità e rischi. Per mancanza di conoscenze o per rispetto per la presunta complessità, molti attori del mercato si fidano di queste previsioni contro ogni ragionevole considerazione.

In tre decenni di lavoro con previsioni e modelli previsionali mi è capitato più volte di incontrare i delinquenti per convinzione, che credevano seriamente di aver sviluppato il modello definitivo per l'inflazione, la crescita, i tassi e compagnia bella, cosa naturalmente insensata perché impossibile. Le previsioni economiche, soprattutto se relative al mercato finanziario, hanno sostanzialmente meno valore rispetto a molte altre previsioni. Esse danno al massimo una possibile direzione per le operazioni di mercato. Eppure trovano la fiducia di molti, che vi investono pure soldi. Questo significa credere senza sapere.

I crolli catastrofici dei mercati si verificano quando le credenze prevalgono troppo sulle conoscenze. In questo senso non cambierà mai nulla, almeno questa è una previsione sicura. In ciò che dice un previsore non vi è mai sicurezza, mai un «so», al massimo un «mi aspetto». Questo è nella natura dell'insicurezza, sulla quale possiamo avere solo idee vaghe. Ma una cosa la sappiamo tutti: «Domani qualcosa succederà!». La cosa difficile è prepararvisi.



Martin Neff
economista capo di
Raiffeisen Svizzera

In una casa plurifamiliare di oltre 100 anni a Berna 3 famiglie realizzano un sogno: vivere insieme sotto lo stesso tetto. E il prezioso immobile storico, dopo l'acquisto, è stato ristrutturato con cura.

Autore Patrick Ilg Foto Emanuel Ammon

ACQUIRENTE 1

«Gli impianti elettrici, sanitari e di riscaldamento erano molto vecchi, in parte addirittura risalenti al 1910. Durante la ristrutturazione è stata rinnovata l'intera impiantistica, nonché cucine e bagni. Tuttavia, la ristrutturazione è avvenuta con la massima cura. Gli elementi del 1910, come gli affreschi lungo la tromba delle scale, sono unici e vanno conservati».



Felix Gemperle



LISTA DI CONTROLLO RAIFFEISEN

Consigli e suggerimenti per la
proprietà per piani:

- informatevi prima dell'acquisto sugli altri proprietari e verificate i pro e i contro dell'inserimento nel nuovo contesto. Ottenete maggiori dettagli su come sono organizzati i proprietari e come lavora l'amministrazione
- tutti i proprietari devono effettuare versamenti in un fondo di rinnovamento. Annualmente questo ammonta, di norma, ad un importo tra lo 0.2 e lo 0.5 per cento del valore assicurativo ed è stabilito nell'assemblea annuale dei proprietari
- informatevi sull'esigenza di rinnovamento dell'immobile: il fondo basta per coprire spese future? Il proprietario precedente ha effettuato tutti i versamenti? I lavori di ristrutturazione sono eseguiti regolarmente?
- tenete presente che, in genere, occorre mettere in conto costi di manutenzione annuali tra lo 0.5 e l'1.5 per cento del prezzo d'acquisto. Chiedete informazioni sulle spese accessorie degli ultimi 2-3 anni
- anche all'interno dell'appartamento è necessario mettere in conto lavori di ristrutturazione. In questo caso calcolate annualmente lo 0.5 per cento del prezzo d'acquisto. Così facendo potete conservare il valore dell'appartamento
- ricordatevi che, in caso di rivendita, costerà caro se una comunità di condomini avara e litigiosa ha dilazionato ristrutturazioni o le ha eseguite in modo inadeguato

LA FINANZIATRICE

«L'acquisto di un immobile con più acquirenti potrebbe sembrare complicato. Con il signor Gemperle no: ha dimostrato un'organizzazione incredibile, coordinando tutte le scadenze con gli altri compratori, direttori dei lavori e architetti. L'entusiasmo dei compratori mi ha coinvolta: la casa è un vero sogno».



*Katrin Glarner, consulente Crediti,
Banca Raiffeisen Berna*

ACQUIRENTE 2

«Per caso la mia compagna notò l'annuncio. Fu subito chiaro: era la nostra casa! Per fortuna anche una famiglia di nostri amici era alla ricerca di un'abitazione. Insieme ai nostri genitori e amici abbiamo colto la palla al balzo e realizzato il sogno di una casa comune».



Torbjörn Sunde

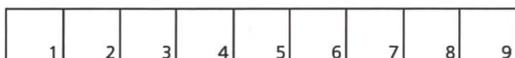
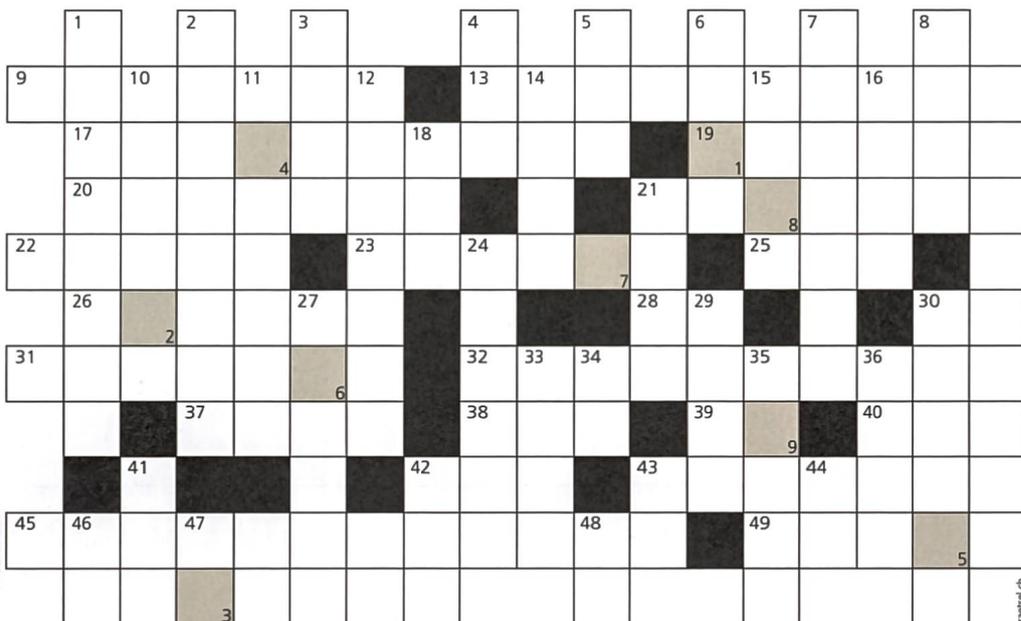


Trovate altre immagini sul nostro blog:
panorama-rivista.ch/ppp

PAROLE IN GIOCO

ORIZZONTALI: 9. Città inglese che dà il nome a un tipo di cartoncino 13. Addetto a trasmissioni radiotelegrafiche 17. Piattaforma crowdfunding di Raiffeisen (www) 19. Vi è il più grande snowpark indoor del mondo 20. Sorvegliato, centellinato 21. È bene, ma... non è meglio 22. Ne ha una il monocolo 23. Regione dell'iniziativa per i soci 2017 25. In questo momento 26. Lago tra Malawi e Mozambico 28. Simbolo del calcio 30. Famiglie senza figlie 31. Spara... all'inizio 32. Comprensorio sciistico nella Svizzera centrale 37. La Repubblica d'Irlanda 38. La nota più lunga 39. Il cuore del motore 40. Aria latina 42. Fu amato da Cibeles 43. Ex sciatore alpino vallesano (nome) 45. Associazione sportiva di nuoto di Zurigo città 49. Carlo Emilio romanziere e poeta.

VERTICALI: 1. Un tempo dell'indicativo 2. Incitare persuadendo 3. Sono noti quelli pindarici 4. Il nome della Thurman 5. Il Cantone con Altdorf 6. Maniere 7. Vettovaglie 8. Il Redding cantante soul 10. Sottile sarcasmo 11. Un massiccio al centro del Sahara 12. Combattere 14. Quelle Lepontine comprendono l'Adula 15. Privo di indumenti 16. Sposa di Abramo e madre di Isacco 18. Una preposizione articolata 21. Sbocco di fiume 24. L'orgoglio del gallo 27. Segue il pomeriggio 29. Nell'umore si alternano ai bassi 30. Vi si annotano gli appuntamenti 33. Un genere del cinema poliziesco 34. Iniziali di Leopardi 35. Piccolo paese 36. Ardita incursione 41. Il cantante Meneguzzi (iniz.) 42. Esclamazione di dolore 43. Post Scriptum 44. Bensi 46. Il soggetto di... verso 47. Agli estremi della molotov 48. Mette al tappeto il pugile (sigla).

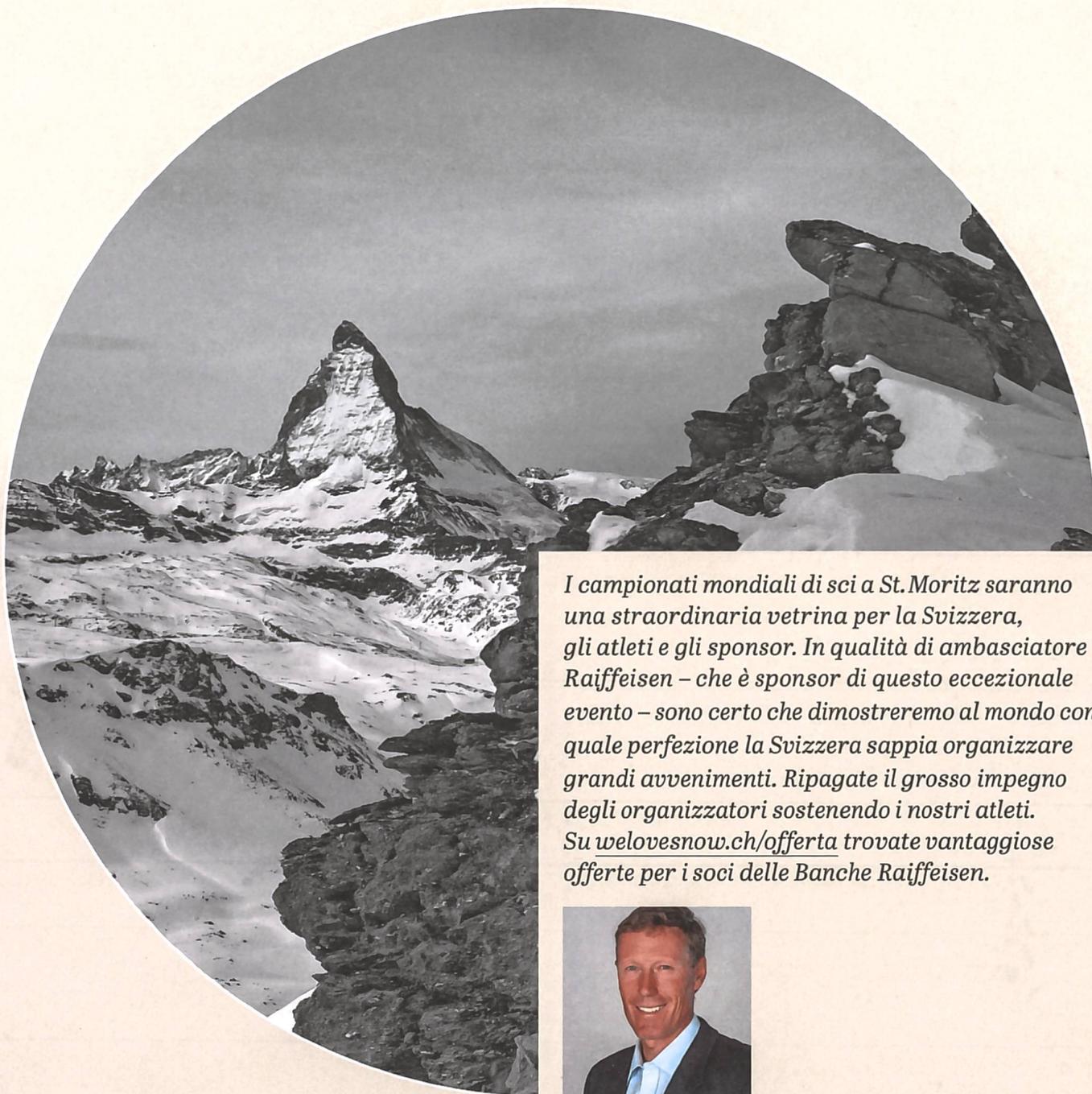


Inviare la soluzione per e-mail a cruciverba@raiffeisen.ch o tramite cartolina postale indicando l'indirizzo completo entro il 31 dicembre a: Raiffeisen Svizzera, PANORAMA, casella postale, 9001 San Gallo

VINCETE UN BUONO DEL VALORE DI 800 FRANCHI PER L'HOTEL ENGADINERHOF A PONTRESINA

Oltre 100 anni fa, nel 1905, l'Hotel Engadinerhof di Pontresina aprì le sue porte. Dal dicembre del 1998 la famiglia Hissung gestisce l'hotel come comproprietaria. Immersa in un meraviglioso panorama montano, la struttura ricca di storia vanta una posizione centrale tranquilla e offre un'infinita ospitalità da vivere con semplicità. Siete alla ricerca di un eccellente rapporto qualità-prezzo, un'atmosfera accogliente, camere curate per ogni budget e un pizzico di nostalgia? Allora questa è la struttura che fa per voi! Godetevi le ferie all'Engadinerhof, sia che amiate sciare, fare escursioni o sci di fondo o semplicemente per una vacanza all'insegna del gusto. engadinerhof.com

Da noi siete sempre i benvenuti!



I campionati mondiali di sci a St. Moritz saranno una straordinaria vetrina per la Svizzera, gli atleti e gli sponsor. In qualità di ambasciatore Raiffeisen – che è sponsor di questo eccezionale evento – sono certo che dimostreremo al mondo con quale perfezione la Svizzera sappia organizzare grandi avvenimenti. Ripagate il grosso impegno degli organizzatori sostenendo i nostri atleti. Su welovesnow.ch/offerta trovate vantaggiose offerte per i soci delle Banche Raiffeisen.



Pirmin Zurbriggen
albergatore, sostenitore delle giovani
leve ed ex campione di sci.



Tutto sui vantaggi per i soci Raiffeisen:
raiffeisen.ch/memberplus

SOSTA OBBLIGATORIA AL BAR SULLA NEVE

In febbraio sulle piste dei campionati mondiali di sci a St. Moritz ci sarà spettacolo per tutti i gusti. Ma anche fuori dalle piste. È d'obbligo una visita al bar sulla neve di Raiffeisen e al mondo degli igloo nell'area del traguardo.

Autore Pius Schärli Foto Keystone

Dal 6 al 19 febbraio 2017, per la quinta volta dopo il 1934, il 1948, il 1974 e il 2003, St. Moritz ospiterà i campionati mondiali di sci alpino come culla degli sport invernali. Gli organizzatori sperano nel tempo favoloso di 13 anni fa, quando tutte le gare si svolsero come da programma, regolarmente e senza rimandi, per la prima volta dopo 33 anni. Quasi tutti gli atleti alloggeranno nel villaggio, facendo di St. Moritz un «crogiolo di nazioni». La località engadinese diventerà, infatti, come un piccolo villaggio olimpico in una delle aree più assolate della Svizzera.

Ai campionati mondiali di sci di quest'anno ci sarà qualcosa di speciale: il bar sulla neve di Raiffeisen nell'area del traguardo Salastrains. Lungo 40 metri e realizzato con neve e ghiaccio veri, sarà qualcosa di mai visto nel circo della Coppa del Mondo! Al bar si troverà un'ampia scelta di bevande come birra, vin brulé, Kafi Luz, diversi punch e Cüpli. Assolutamente da provare sarà la «puolpetta engiadinaisa» (hamburger) del macellaio della Bassa Engadina Reto Zanetti con il pane del fornaio (Fladenbrot) dell'Alta Engadina Didier Grond di Sils.

Se il tempo non sarà clemente, nell'area Raiffeisen di 250 m² i visitatori potranno trovare riparo in igloo del dia-

metro di 5 metri. In caso di maltempo verranno allestite tensostrutture. E il fatto speciale sarà che dietro al banco del bar ci saranno i collaboratori Raiffeisen. Negli undici giorni di gare lavoreranno lì in totale 80-90 persone.

Inoltre saranno numerosi gli eventi dedicati al pubblico, come la tradizionale corsa dei cavalli sul lago ghiacciato di St. Moritz oppure le gare di bob e skeleton sulla pista olimpionica di bob St. Moritz-Celerina anche durante i campionati mondiali di sci. E gli spettatori potranno vivere molte altre esperienze nell'Alta Engadina: gustare una fetta di torta di noci nella pasticceria dell'Hotel Hauser, visitare il Museo Segantini, cenare al Muottas Muragl con una superba vista sulla regione dei laghi, provare l'ebbrezza di una discesa nella pista dei bob o fare un giro di shopping nei fashion store internazionali.



Programma delle gare

CAMPIONATI MONDIALI DI SCI 2017

Martedì 7 febbraio: **Super G femminile**

Mercoledì 8 febbraio: **Super G maschile**

Venerdì 10 febbraio: **Supercombinata femminile**

Sabato 11 febbraio: **Discesa maschile**

Domenica 12 febbraio: **Discesa femminile**

Lunedì 13 febbraio: **Supercombinata maschile**

Martedì 14 febbraio: **Nations Team Event**

Giovedì 16 febbraio: **Slalom gigante femminile**

Venerdì 17 febbraio: **Slalom gigante maschile**

Sabato 18 febbraio: **Slalom femminile**

Domenica 19 febbraio: **Slalom maschile**

Per tutte le informazioni relative
alla più bella festa dello sci:
stmoritz2017.ch

L'offerta Raiffeisen prevede biglietti di ingresso per le gare dei campionati mondiali a partire da 20 franchi (offerte online su welovesnow.ch) che danno diritto a posti in piedi proprio nel mezzo dell'evento. I pacchetti speciali per i fan (ingresso, berretto fan, ristorazione e bevande) sono riservati esclusivamente ai soci delle Banche Raiffeisen e sono anch'essi ordinabili online ad un prezzo eccezionale. Per raggiungere comodamente la località senza dover cercare un parcheggio, consigliamo di arrivare in auto a Thusis o Landquart, da lì prendere la Ferrovia Retica e lasciarsi trasportare attraverso il paesaggio innevato. Non aspettate e prenotate subito!

VANTAGGI PER I SOCI

Ingressi: posti in piedi a partire da 20 anziché 40 franchi.

Pacchetto evento a partire da 38 franchi: posto in piedi nell'area del traguardo, berretto fan, ristorazione (una bevanda, un hamburger «Puolpetta engiadinaisa», un vin brulé) nell'area riservata ai fan nel villaggio di St. Moritz.

Prenotabile solo online su welovesnow.ch/eventpackage



Se volete saperne di più sul bar sulla neve e sugli igloo andate a curiosare e leggere nel nostro blog: panorama-rivista.ch/barsullaneve

RAIFFEISEN



SWISS



SPORT INVERNALI PER TUTTI I GUSTI

Anche quest'inverno i soci beneficiano di skipass giornalieri con lo sconto del 50% durante la settimana. Nei Grigioni, nel Vallese, nell'Oberland bernese, in Ticino o nella Svizzera centrale, i 23 comprensori sciistici presenti nell'ampia offerta sono raggiungibili con estrema facilità.

Autore Pius Schärli

Con Engelberg-Titlis, Obersaxen, Scuol, Marbachegg e Belalp sono cinque i nuovi comprensori sciistici che si aggiungono alla lista nell'attuale stagione invernale. Per i soci Raiffeisen, quindi, ancora più scelta. Fra gli altri 18 comprensori sciistici si trovano numerose destinazioni note e amate come Davos Klosters, la regione sciistica della Jungfrau, 4 Vallées o St. Moritz. Neve soffice, tanto sole e piste libere: ecco il connubio ideale per una rigenerante giornata all'insegna degli

sport invernali. E se si riesce anche a risparmiare, tanto meglio. Un esempio: a Meiringen/Hasliberg, uno skipass giornaliero per i soci Raiffeisen costa solo 28.50 anziché 57 franchi. Qui a lato potete conoscere meglio quattro comprensori sciistici.

Per una panoramica su tutte le destinazioni e su tutti i giorni di validità consultare anche raiffeisen.ch/inverno.

Ecco come fare

UNO SKIPASS GIORNALIERO IN CINQUE PASSAGGI

Il modo più semplice è stampare il buono per uno skipass giornaliero a metà prezzo con print@home a casa vostra. I buoni sono gratuiti e sono disponibili in Internet all'indirizzo raiffeisen.ch/inverno.

I buoni sono generalmente validi dal lunedì al venerdì e in diversi fine settimana.

- 1 Accedere al sito raiffeisen.ch/inverno
- 2 Selezionare comprensorio sciistico e giorno
- 3 Stampare il buono
- 4 Consegnare il buono alla cassa del comprensorio sciistico
- 5 Pagare con la vostra carta di credito, carta Maestro o carta VPAY Raiffeisen e risparmiare il 50%



L'ALTERNATIVA Skipass a casa: da acquistare online e lanciarsi subito in pista

A chi non vuole fare la coda alla cassa e preferisce accedere direttamente agli impianti, Raiffeisen offre ora, oltre agli skipass giornalieri a metà prezzo, anche un buono con il 25% di sconto. Il set include due carte con chip (del valore di 6 franchi ciascuna) e un buono del valore di 40 franchi che permette di acquistare online da casa ticket per lo sci per circa 70 comprensori sciistici, con addebito diretto sulla carta con chip. Le skicard possono essere utilizzate tutti i giorni, ma non sono combinabili con l'offerta degli skipass giornalieri a metà prezzo.



Il prezzo per i soci Raiffeisen: 39 franchi anziché 52.

AIROLO-PESCIÜM *Atmosfera mediterranea*

Inverno con suggestioni mediterranee: questo accostamento si trova solo in Ticino. Il comparto sciistico Airola-Pesciüm nella regione del Gottardo è facilmente raggiungibile e a soli 2 minuti dall'uscita dell'autostrada. I 30 chilometri di piste per gli appassionati di sci, snowboard e freestyle regalano un panorama mozzafiato sul massiccio del San Gottardo. Il comparto sciistico con la stazione a monte a 2250 m s.l.m. è servito da due funivie, tre skilift e una seggiovia ed è ideale per chiunque: principianti, avanzati, esperti e famiglie. Completano l'offerta lo snowpark ben attrezzato e i percorsi per gli amanti delle racchette da neve.



SAAS-FEE *In mezzo alle vette da 4000 metri*

Saas-Fee, posta su un altipiano, è chiamata anche la «Libera Repubblica delle vacanze». Intende così distinguersi dalle comuni regioni turistiche. Sul ghiacciaio Allalin a 3600 m s.l.m. si può sciare addirittura in estate. Saas-Fee ha ideato per gli amanti della velocità qualcosa di davvero speciale: registrandosi all'Adrenalin Cup si può letteralmente andare al massimo. L'elenco dei vincitori e le foto della gara sono pubblicati su Internet. Ovviamente anche a Saas-Fee ce la si può prendere con più calma o visitare il Freestyle Park. Tutto intorno, in fila, le cime da quattromila metri – Monte Rosa, Strahlhorn, Allalin, Täschhorn, Lenzspitze, ecc. – fanno da magnifica corona al comprensorio sciistico.

ENGELBERG TITLIS

Un pacchetto completo di divertimento sulla neve

A monte e a valle le attività offerte sono numerose. Dalle escursioni con le racchette da neve allo slittino, allo sci di fondo e, soprattutto, sci e snowboard: il Titlis è, per eccellenza, l'Eldorado della Svizzera centrale di queste due ultime discipline. Engelberg-Titlis è anche il più grande ed elevato comprensorio di sport invernali della Svizzera centrale. La discesa più lunga parte dal ghiacciaio a 3020 metri di altitudine e con i suoi 12 km e un dislivello di 2000 metri arriva fino al villaggio. Con la nuova cabinovia a 8 posti TITLIS-Xpress, gli sportivi raggiungono rapidamente il cuore del comprensorio sciistico senza lunghe attese.



DAVOS KLOSTERS *Aria buona per tutti*

Nella tipica meta per famiglie Davos Klosters il divertimento è assicurato per tutti gli amanti dello sci. In questa stazione climatica spira un'aria di montagna leggendaria e gli sport invernali sono alla portata di tutti e a misura delle proprie preferenze: sul Jakobshorn si incontra la gioventù scatenata, nella zona di Pischia si trovano bei percorsi per le racchette da neve con partenza a 2500 m s.l.m. I più piccoli fanno le prime virate sul Rinerhorn. Lì c'è anche una pista per slittino. Un'altra area dedicata ai bambini si trova sul Madrisa. La rapidissima pista per slittino che va da Gotschna a Klosters è lunga 3,5 chilometri. Collegata a Klosters è anche la discesa Parsenn, la culla degli sport invernali in Svizzera.



1

ALPES VAUDOISES: Intense giornate di sport sulla neve a Leysin, Villars/Gryon, Les Mosses/La Lécherette e Les Diablerets/Glacier 3000, uno dei ghiacciai più belli della Svizzera. **Skipass giornaliero adulti CHF 31.– invece di 62.–**



2

4 VALLÉES: 400 chilometri di piste – 92 impianti di risalita – Punto più alto del comprensorio sciistico: 3330 m s.l.m. – Il comprensorio sciistico più grande situato completamente in Svizzera. **Skipass giornaliero adulti CHF 36.– invece di 71.–**



3

AIROLO: 30 chilometri di piste – 2 funivie – 3 skilift, una seggiovia – Stazione a valle: 1175 m s.l.m. – Punto più alto del comprensorio sciistico: 2250 m s.l.m. **Skipass giornaliero adulti CHF 23.– invece di 45.–**



4

ANDERMATT-SEDRUN: Oltre 60 chilometri di piste – Punto più alto: 3000 m s.l.m. – In quota neve fresca – Disentis è il punto di partenza per interessanti tour con gli sci e le ciaspole. **Skipass giornaliero adulti CHF 30.– invece di 60.–**



5

BELALP: Questo «gioiello nascosto» tra i comprensori sciistici del Vallese offre sole a volontà, neve sempre garantita e 68 km di discese per tutti i livelli di difficoltà. **Skipass giornaliero adulti CHF 28.– invece di 56.–**



6

BRAUNWALD: Piste grintose o discese divertenti – nella regione di Glarona, su 32 chilometri di piste tutti troveranno il proprio paradiso innevato. **Skipass giornaliero adulti CHF 24.– invece di 48.–**



7

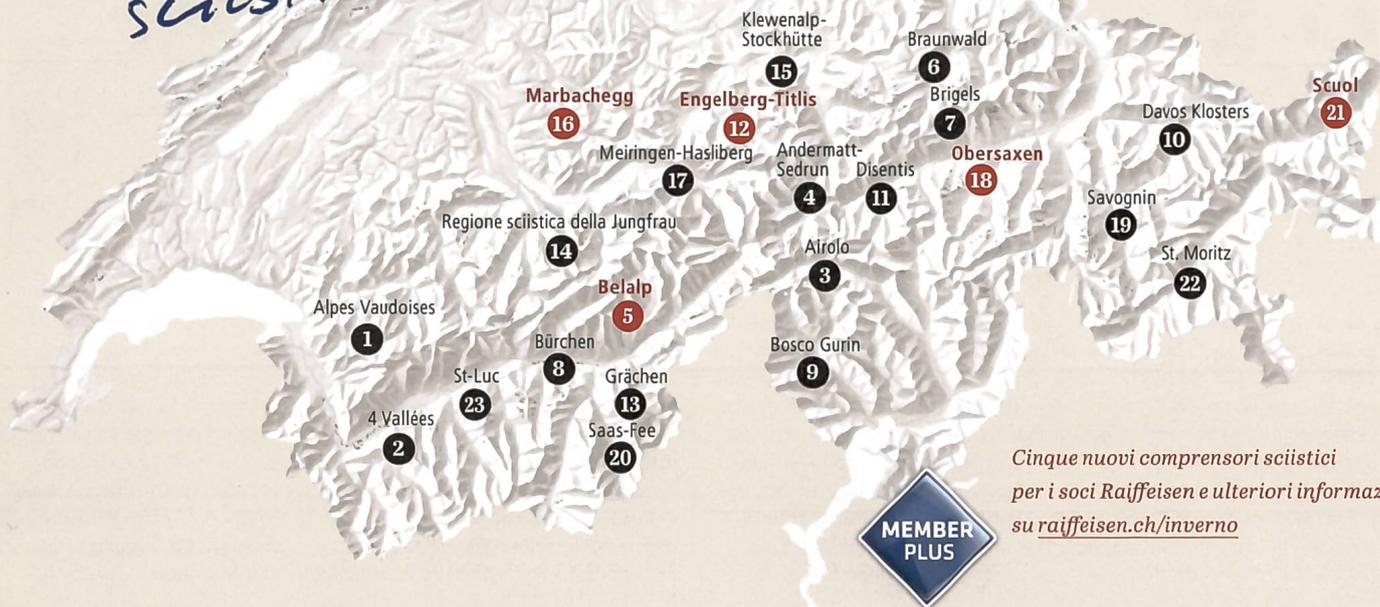
BRIGELS: Il comprensorio sciistico ideale per le famiglie affascina con i suoi 50 km di piste ampie e ben segnalate, con diversi gradi di difficoltà. **Skipass giornaliero adulti CHF 28.– invece di 56.–**



8

BÜRCHEN-UNTERBÄCH-EISCHOLL: 45 chilometri di piste – 35 chilometri di percorsi escursionistici invernali – 7 itinerari segnalati per gli amanti delle ciaspole – I bambini fino ai 9 anni hanno accesso gratuito a tutti gli impianti. **Skipass giornaliero adulti CHF 22.– invece di 44.–**

I più bei comprensori sciistici a metà prezzo.



Cinque nuovi comprensori sciistici per i soci Raiffeisen e ulteriori informazioni su raiffeisen.ch/inverno



9

BOSCO GURIN: Lasciatevi incantare dal fascino dell'unico villaggio walsler del Ticino e godetevi le piste soleggiate! **Skipass giornaliero adulti CHF 23.– invece di 45.–**



10

DAVOS KLOSTERS: Con 80 piste diverse che coprono più di 269 chilometri, le Davos Klosters Mountains rappresentano uno dei maggiori comprensori sciistici delle Alpi. **Skipass giornaliero adulti CHF 37.– invece di 74.–**



11

DISENTIS: Il comprensorio sciistico Disentis 3000 è un gioiello nascosto. Grazie alla sua posizione rientra tra le mete sciistiche più apprezzate dei Grigioni. **Skipass giornaliero adulti CHF 27.– invece di CHF 54.–**



12

ENGELBERG TITLIS: Con la nuova cabinovia a 8 posti TITLIS Xpress raggiungerete il cuore del più grande e più alto comprensorio sciistico della Svizzera centrale senza lunghe attese. **Skipass giornaliero adulti CHF 33.– invece di 65.–**



13

GRÄCHEN: Grächen convince con la sua bellezza naturale, la cabinovia delle favole, unica nel suo genere, e 42 chilometri di piste perfettamente battute. **Skipass giornaliero adulti CHF 28.– invece di 55.–**



14

JUNGFRAU: Nella regione sciistica della Jungfrau, con oltre 200 chilometri di piste, al cospetto dello scenario alpino famoso in tutto il mondo dell'Eiger, del Mönch e della Jungfrau, vi aspetta un paradiso innevato unico. **Skipass giornaliero adulti CHF 32.– invece di 63.–**



15

KLEWENALP-STOCKHÜTTE: Il paradiso innevato con vista sul Lago dei Quattro Cantoni invita allo sci e allo snowboard, o semplicemente a godersi il sole. **Skipass giornaliero adulti CHF 26.– invece di 51.–**



16

MARBACHEGG: Discese radenti su piste perfettamente battute, il tutto al cospetto di questo panorama montano, unico nel suo genere, all'interno della biosfera UNESCO dell'Entlebuch. **Skipass giornaliero adulti CHF 20.– invece di 39.–**



17

MEIRINGEN-HASLIBERG: Godetevi l'inverno su 60 km di piste per tutti i gusti, collegate da 13 moderni sistemi di trasporto. **Skipass giornaliero adulti CHF 29.– invece di 57.–**



18

OBERSAXEN: Offerta di piste diversificata per famiglie e appassionati su 120 chilometri battuti con 17 impianti di risalita. **Skipass giornaliero adulti CHF 29.– invece di 57.–**



19

SAVOGNIN: Godetevi gli sport invernali su 80 chilometri di piste perfettamente battute e particolarmente larghe, le più lunghe dell'area alpina. **Skipass giornaliero adulti CHF 29.– invece di 57.–**



20

SAAS-FEE: Cime maestose di 4000 m, un ghiacciaio da toccare con mano e un cielo color blu acciaio e, grazie alla sua posizione elevata, neve garantita fino a fine stagione. **Skipass giornaliero adulti CHF 36.– invece di 72.–**



21

SCUOL: Il soleggiato comprensorio sciistico Motta Naluns è perfetto per le famiglie e si trova sopra Scuol, Ftan e Sentra tra 1250 e 2785 m s.l.m. **Skipass giornaliero adulti CHF 28.– invece di 56.–**



22

ST.MORITZ: Con 56 impianti e 350 chilometri di piste, l'Engadina offre infinite opportunità per imparare a conoscere e ad amare questo straordinario scenario montano. **Skipass giornaliero adulti CHF 40.– invece di 79.–**



23

ST-LUC: Il comprensorio sciistico St-Luc/Chandolin nella Val d'Anniviers vi invita a scoprire la seggiovia a 6 posti ad aggancio automatico con un panorama a 360°. **Skipass giornaliero adulti CHF 27.– invece di 54.–**

IL TICINO IN PROMOZIONE



Da oltre 15 anni, con l'offerta «Scoprite la Svizzera» Raiffeisen incoraggia i soci a esplorare località e regioni svizzere più o meno note a prezzi scontati. In passato è stato il turno dell'Oberland bernese, dei Grigioni, del Vallese, della Svizzera centrale, dei Parchi svizzeri e di svariate regioni vinicole. Il prossimo anno toccherà al nostro Cantone: da marzo a novembre 2017 i soci di tutta la Svizzera potranno visitare il Ticino con sconti fino al 50% su treno, hotel e battello. Inoltre potranno beneficiare di diverse offerte speciali. Info: raiffeisen.ch/ticino

ZUPPE DI LICHENI

**MUSEO DEGLI SPORT
INVERNALI DI DAVOS**
Davos Platz
wintersportmuseum.ch



**MUSEO ALPINO
SVIZZERO DI BERNA**
Helvetiaplatz 4, Berna
alpinemuseum.ch



**MUSEO FERROVIARIO
DELL'ALBULA**
Bahnhofstrasse, Bergün
bahnmuseum-albula.ch



L'inverno è il periodo ideale per visitare i musei. Tra le quasi 500 strutture espositive accessibili con il Passaporto musei, una assolutamente da visitare in questa stagione è il **Museo degli Sport Invernali di Davos**. Qui potrete osservare da vicino numerosi modelli di sci: dai primi da caccia, a quelli da discesa del 1880 fino agli sci da salto e da fondo dei giorni nostri. Un'altra stanza è interamente dedicata agli sport sul ghiaccio (pattinaggio artistico, pattinaggio di velocità, hockey, slittino e bob).

Anche il **Museo Alpino Svizzero di Berna** ospita in modo non convenzionale mostre su tematiche montane di attualità da tutto il mondo. La mostra «Wasser, sechs Entwürfe für die Zukunft» (Acqua, sei progetti per il futuro) è visitabile fino a settembre 2017. Da non perdere in questa struttura espositiva unica nel suo genere è anche il bivacco sperimentale. Qui scoprirete come si preparano i crauti con le foglie degli aceri di monte o la zuppa di licheni. Raccomandiamo anche una puntatina nello shop del museo o al ristorante «las alps».

Il **Museo ferroviario dell'Albula**, situato in un ambiente assolutamente invernale, coinvolge grandi e piccini in un viaggio avvincente nel passato. La storia del treno più spettacolare della Svizzera prende vita a Bergün presso l'ex armeria e si articola su tre piani. Il visitatore cammina tra valli e gallerie, scopre tutto quello che c'è da sapere sulle opere pionieristiche della costruzione della ferrovia dell'Albula e ascolta i racconti del primo controllore donna della Ferrovia Retica. Tra le altre attrazioni: un simulatore di guida, un modellino di impianto ferroviario e un giro in treno per bambini con 14 fermate. Fino alla fine di dicembre il museo ospita la mostra speciale «Bergbahnen der Schweiz» (Ferrovie di montagna della Svizzera).

Gratis al museo: In qualità di soci Raiffeisen, con la vostra carta personale Maestro o V PAY, la MasterCard o Visa Card Raiffeisen potete accedere gratuitamente a oltre 490 musei, accompagnati da cinque bambini.

MEMBER
PLUS

Highlights

ART ON ICE
2-11 febbraio 2017
Zurigo, Losanna, Davos
25% di sconto



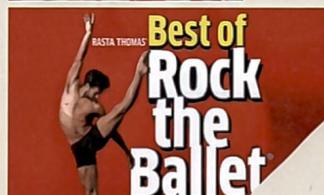
CAMPIONATI MONDIALI DI SCI ALPINO FIS 2017
7-19 febbraio 2017
Salastrains, St. Moritz
50% di sconto



COPPA DEL MONDO DI SCI
gennaio 2017
Adelboden, Wengen,
Crans-Montana
50% di sconto



BEST OF ROCK THE BALLET
18 - 22 gennaio 2017
Maag Music Hall, Zurigo
25% di sconto



RONDO VENEZIANO
9 febbraio 2017
Palazzo dei Congressi, Lugano
25% di sconto



DAVID GARRETT
5 dicembre 2016
Hallenstadion, Zurigo
25% di sconto



APASSIONATA
25 e 26 marzo 2017
St. Jakobshalle, Basilea
25% di sconto



FC LUGANO
Stadio Cornaredo, Lugano
50% di sconto sull'acquisto di
biglietti per le partite domenicali
della Raiffeisen Super League



OFFERTA «SCOPRITE LA SVIZZERA»
I soci potranno scoprire il Ticino da
marzo a novembre 2017 con sconti fino
al 50% su treno, alberghi e battelli.
Inoltre approfitteranno di diverse offerte
speciali. Da febbraio 2017 trovate tutte
le info su: raiffeisen.ch/ticino



Biglietti ed altre info su concerti ed eventi:
raiffeisen.ch/memberplus

I NOSTRI EROI DELLO SCI!

Autore Pius Schärli Foto Simon Schwyzer





Scoprite nell'intervista ad Annalisa Gerber, direttrice Sponsoring & Events presso Swiss-Ski, come si svolge oggi una «settimana pubblicitaria»: welovesnow.ch/gerber

Nel corso del mese di ottobre l'associazione Swiss-Ski invita sempre gli sponsor principali ed oltre una dozzina di rappresentanti dei media alla tradizionale «settimana pubblicitaria», che si tiene alternativamente nel comprensorio dei ghiacciai sopra Saas-Fee e Zermatt. Sono presenti tutte le sciatrici e gli sciatori della nazionale e della categoria A, oltre agli atleti legati agli sponsor da un contratto individuale. Sorridono, fanno l'occhiolino, posano per ore di fronte a decine di fotocamere, soddisfano quasi ogni richiesta degli sponsor e rilasciano un'intervista dopo l'altra, il tutto con molta calma e pazienza. Châpeau!

«Le sportive e gli sportivi sono consapevoli dell'importanza e della necessità dell'evento. Sono anche molto flessibili. Corinne Suter, ad esempio, ha dovuto avventurarsi sul ghiacciaio Allalin alle 6 del mattino per un servizio fotografico», conferma Annalisa Gerber, direttrice Sponsoring & Events per Swiss-Ski e dal 2003 responsabile dell'organizzazione generale della settimana pubblicitaria. Conciliare tutte le richieste degli sponsor e dei media richiede una buona dose di sensibilità, capacità di imporsi e diplomazia, tutte qualità che appartengono alla Gerber, un'esperta del campo che non si risparmia.



47° Concorso internazionale Raiffeisen per la gioventù

Il 47° Concorso internazionale Raiffeisen per la gioventù invita bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni, a confrontarsi con il tema amicizia e a rappresentare su carta i loro pensieri. Le immagini possono essere presentate sotto forma di dipinto, disegno o collage. La documentazione del concorso è disponibile presso la Banca Raiffeisen o su raiffeisen.ch/concorso



L'AMICIZIA È ... MULTICOLORE!



Desidero _____ copie del prospetto del concorso.

Cognome _____

Nome _____

Via _____

CAP, località _____

Anno di nascita _____

Invia il tagliando di partecipazione alla tua Banca Raiffeisen oppure a Raiffeisen Svizzera, Marketing, 9001 San Gallo, tel. 071 225 81 66, fax 071 225 85 69

RAIFFEISEN

LIBERTÀ E INDIPENDENZA! MUOVETEVI CON NOI.

- Ingombro minimo
- Ottima stabilità
- Usura limitata
- Bassi costi di manutenzione

Seggiolino Stannah.

Piattaforma.

Piattaforma Elevatrice Verticale.

Stannah



HERAG AG, Montascale
6963 Pregassona: 091 972 36 28
ticino@herag.ch, www.herag.ch

8707 Uetikon: 044 920 05 04
info@herag.ch, www.herag.ch

Invio informazioni gratuite:

Nome _____

Cognome _____

Via _____

CAP/località _____

Telefono _____



GENERAZIONE Y

*Il Natale tra clichés, tradizioni
e la caccia all'affare*

Quando si tratta di Natale, è facile farsi trascinare dai *clichés*. A chi non ritorna in mente l'esaltazione di quando si scartavano i regali sotto l'albero o i biscotti, a volte dal risultato discutibile, fatti in casa? Senza omettere le letterine indirizzate al Circolo Polare Artico, con annesso esame di coscienza, la confusione (o forse è successo soltanto a me) che intercorreva fra Babbo Natale e Gesù Bambino e le detestabili seppure immancabili canzoni... Ma soprattutto le vacanze. Due intere settimane di dolce far niente e la neve, quando si era fortunati.

Posso soltanto dire di rimpiangere i tempi in cui la preoccupazione maggiore era costituita dai compiti rimandati fino all'ultimo. Con il passare degli anni i giorni di festa si sono ridotti, i regali sono mutati in numero e natura e, nel mio caso, la mole di studio è aumentata proporzionalmente alla quantità di esami. Adesso, e mi duole un po' ammetterlo, sono molto più felice e grata se i miei familiari mi regalano direttamente dei soldi o dei buoni, con cui posso rispettivamente pagare qualche fattura in più o scegliere personalmente qualcosa che mi soddisfi, ovviamente nel periodo dei saldi. Tuttavia, visto che sarebbe strano e inutile se regalassi a mia volta del denaro, io preferisco valutare con attenzione quello che potrebbe piacere a familiari e amici intimi, in tutto una decina di persone. È forse la parte rimasta più intatta nella mia tradizione natalizia. Amo andare in giro per negozi e mercatini alla ricerca di qualcosa che renda veramente felice chi lo riceve, qualcosa che magari non avrebbe mai avuto il coraggio di comprarsi per conto proprio a causa

del costo (anche se non posso spingermi troppo oltre un certo limite) o della rarità. Ovviamente per ognuno ci sono tempistiche differenti: dal regalo a colpo sicuro per mia madre, a quello sempre difficile da azzeccare per mio padre. Non scrivo mai bigliettini, perché sono una perdita di tempo e uno spreco di carta a mio avviso: basta consegnare il pacchetto al destinatario e fargli gli auguri a voce. Anche se mi piacerebbe molto, non ho particolari abilità manuali e dunque non sono il genere di persona che confeziona i regali «fai da te». Altre cause: la pigrizia e il fatto che lavorando part-time nel famoso negozio di mobili svedesi, ho sotto gli occhi una tale quantità di oggetti che c'è l'imbarazzo della scelta.

Mi capita di vivere intensamente i mesi precedenti il Natale, sia positivamente sia negativamente. Da metà ottobre, infatti, gli scaffali si riempiono di articoli festivi e le offerte per un mese e mezzo si susseguono senza tregua. Poi, nell'ultimo periodo, tutto viene ribassato. È in quel momento, ma anche dopo, che acquisto ad esempio la carta regalo e le bocce a prezzi scontati per l'anno successivo. Se da una parte si ha la possibilità di scovare degli affari anche prima dei famosi saldi di gennaio (anticipati anche loro sempre più spesso), dall'altra si perde leggermente la cognizione del tempo. Ci si trova spaesati tra le zucche di Halloween e i pupazzi di neve, senza contare che il periodo mobilita un flusso smisurato di persone febbrilmente intente a fare shopping. È un enorme lavoro di preparazione e consumo, che purtroppo si esaurisce nei pochi effettivi giorni di Natale e di cui poi non resta molto.

Dopo bisogna pensare alle altre festività commercializzate, come Carnevale, San Valentino, Pasqua e via dicendo, anche se credo che il Natale sia in genere la più sentita e amata, o almeno è così per me.

Quando ero bambina, e in parte ancora oggi, nella mia tipica quanto bizzarra famiglia era mia madre ad infonderci lo spirito natalizio, diffondendo per la casa *Oh Tannenbaum* già da novembre e addobbandola di ogni specie esistente di decorazione kitsch. Mi ricordo la felicità di stare alzati fino a tardi la notte della Vigilia, l'impazienza di alzarsi presto la mattina per aprire i regali e poi il brunch in famiglia. Non abbiamo mai fatto delle grandi abbuffate, ci bastava essere insieme e, cosa più importante, non avevamo voglia di mangiare avanzi per una settimana. In ogni caso, mi rassicura sapere che pure quest'anno, fortunatamente, festeggeremo in questo modo e, anche se le nostre vite sono cambiate nel tempo, possiamo dire di avere mantenuto almeno un buon *cliché*.



L'autrice di questo testo si chiama **Cassandra Cappelletti** (23) e cura questa rubrica sul tema denaro dal punto di vista della «generazione Y». Cassandra è studentessa all'USI di Lugano, redattrice dell'*Universo*, giornale studentesco indipendente e blogger per AGC Coaching.

Foto: Rémy Steinegger

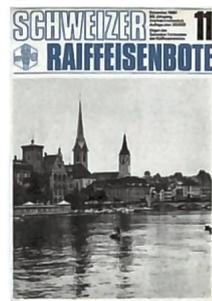
1914



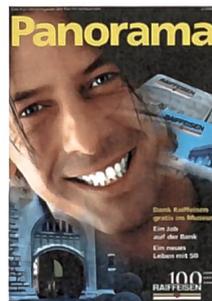
1960



1980



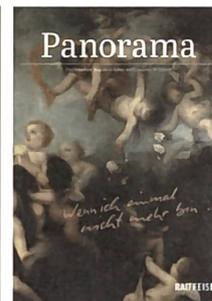
2000



2014



2016



SVIZZERA

PANORAMA VA IN PENSIONE

Care lettrici e cari lettori, una delle conseguenze della digitalizzazione è che la comunicazione si svolge sempre più spesso online. Raiffeisen investirà ancora di più nelle piattaforme digitali. Questo implica uno spostamento delle risorse, dall'analogico al digitale. Di conseguenza, con questa edizione, Panorama va in pensione.

Cara rivista Panorama, come ti senti ora che sei a un passo dalla pensione? Guardo indietro a 104 anni entusiasmanti e mi chiedo cosa mi attenda in futuro.

Come ti sei sentita al momento della prima stampa? Ero veramente orgogliosa. A suo tempo molte persone si dettero un gran da fare per allineare le lettere con un meticoloso lavoro a mano affinché le storie fossero pronte per la stampa.

Riesci a ricordare la tua infanzia? Certo. Sono nata nel 1912 e cresciuta in un ambiente modesto. Nei primi anni riferivo prevalentemente di contabilità, di questioni interne a Raiffeisen e di entrate e uscite del personale. Più avanti si aggiunsero sempre più spesso argomenti che riguardavano la Svizzera e il mondo intero.

Ti sei evoluta continuamente. Persino il tuo nome è cambiato? Vero. Inizialmente rispondevo al nome di «Der

Schweizerische Raiffeisenbote», poi mi chiamarono «Raiffeisen» e dal 1988 arrivai nelle case con il nome «Panorama».

Quale reazione dei lettori ti ha particolarmente commossa? Ci sono sempre state molte lettere e feedback commoventi. Recentemente mi ha chiamata una lettrice di oltre 80 anni chiedendomi un'altra copia dell'edizione di settembre. Per i propri figli. Non voleva darmi via per nessun motivo, però desiderava che i suoi figli leggessero assolutamente gli articoli sul tema della morte per capire come si sentono le persone anziane in determinate situazioni una volta giunte al termine del loro percorso di vita.

Chi, invece, ti ha fatto sorridere? Una signora aveva contato tutte le donne e gli uomini raffigurati in un numero e si era lamentata che vi fossero più uomini che donne. Ero molto lusingata del fatto che venissi esaminata con tanta intensità e attenzione.

Vi sono stati articoli che hanno suscitato una reazione particolarmente forte? Dopo l'articolo pubblicato sul cambio del logo di Raiffeisen nel 2006 diverse centinaia di persone mi scrissero il proprio parere sulla nuova immagine. Sono stata letteralmente travolta dalle numerose reazioni positive. Nel maggio 2007, all'estrazione di un lingotto d'oro da 2.5 e da 10.5 grammi parteci-

parono ben oltre 13000 persone. E dulcis in fundo: dopo l'edizione di settembre sul tema della morte ho ricevuto molti feedback commoventi.

Che ne sarà ora delle tue lettrici e dei tuoi lettori? Spero che rimangano fedeli alla famiglia Raiffeisen e che continuino a godersi le numerose storie su persone, denaro e la Svizzera nel blog Raiffeisen (raiffeisen.ch/i/blog). Proprio come farò io!

L'intervista è stata curata da Nicoletta Hermann, redattrice e compagna di viaggio di Panorama da 15 anni

**104 ANNI**

Vi invitiamo a passare in rassegna la storia della rivista: panorama-rivista.ch/rassegna

«PARTO NEL MOMENTO PIÙ PROPIZIO»

Intervista a Romano Massera, per 12 anni direttore della sede della Svizzera italiana di Raiffeisen Svizzera e che, dal 1° gennaio prossimo, inizierà una nuova e più tranquilla fase della sua vita.

A cura di **Lorenza Storni**

Romano Massera, 40 anni nel settore bancario, una vita... È vero ho trascorso tutta la mia vita professionale nel settore bancario avendo l'opportunità di lavorare per diversi istituti. L'ultima tappa è stata Raiffeisen. Penso fossi predestinato: infatti dopo gli studi in economia fui avvicinato dalla Raiffeisen del mio paese per entrare nel consiglio di amministrazione. Proposta che doveti declinare a malincuore poiché iniziavo la mia attività presso un altro istituto bancario.

Nel 2004 fu nominato direttore di Raiffeisen Svizzera a Bellinzona: quanto è cambiata la Banca da allora? Sono arrivato a Raiffeisen nel momento in cui era in atto una delle trasformazioni più profonde della Banca: da Cassa rurale a Banca a tutti gli effetti. L'evoluzione si è poi accelerata in maniera continua fino ad arrivare ad oggi, quando Raiffeisen è oramai assunta a terzo Gruppo bancario svizzero, leader nel retail banking e attore importante, rispettato e talvolta imitato. Il Gruppo è ora efficacemente strutturato e può offrire tutti i servizi ai propri soci e clienti, grazie a prestazioni dirette, delle società affiliate e dei partner di cooperazione. Per quanto riguarda la Federazione Ticino e Moesano in questi anni si è proceduto ad un'importante razionalizzazione delle strutture e della rete di distribuzione, attuata tenendo conto delle esigenze economico-finanziarie ma anche delle peculiarità regionali e dei valori fondanti della Cooperativa Raiffeisen. Dalla fase di consolidamento e razionalizzazione si passa ora ad un ciclo di sviluppo diversificato degli affari con un orientamento al mercato maggiormente strutturato per mantenere le nostre posizioni di preminenza, per migliorare dove abbiamo un buon potenziale e fare fronte alle sfide di mercato. La mia partenza avviene quindi nel momento più propizio, poiché c'è un lavoro da fare di ampio respiro, molto stimolante ed interessante che richiede un impegno di lunga durata per chi è chiamato a coordinare questa



«Raiffeisen resta fedele ai valori cooperativi, che ne hanno determinato il successo e creato un goodwill di simpatia ineguagliabile.»

strategia nella Svizzera italiana. Approfitto dell'occasione per augurare a Marzio Grassi, mio successore, competente professionista in ambito bancario ed espressione del tessuto economico-sociale ticinese, soddisfazioni e successo nella sua nuova sfida.

Visto l'andamento in atto è ancora possibile promettere a soci e clienti che Raiffeisen resterà la Banca della prossimità, della vicinanza alla gente, della solidarietà e dell'autoaiuto? Sono convinto di sì. Infatti – accanto all'evoluzione sopra descritta, alla capacità e volontà innovativa che ci vede impegnati nel promovimento ragionato della digitalizzazione, all'adozione di strutture bancarie moderne e innovative come la banca di consulenza – Raiffeisen resta fedele ai valori cooperativi (vicinanza, presenza capillare sul territorio, struttura decisionale non piramidale ma

orizzontale e decentrata, impegno nell'interesse economico-sociale delle diverse regioni, nessuna discriminazione della clientela, ecc.) che ne hanno determinato il successo e creato un goodwill di simpatia ineguagliabile, bene che non può essere comperato ma che si costruisce nel tempo grazie ad un'azione e gestione sostenibile.

E il suo futuro? Cosa farà dal 1° gennaio 2017? Sinceramente non ho fatto piani particolari, cosa che stupisce molti. Ho comunque riflettuto tanto su questo cambiamento fondamentale nella mia vita: dall'iperattività alla tranquillità. Senza voler essere presuntuoso penso di essere preparato. Dopo più di quarant'anni di attività stressante sento il bisogno di una sana tranquillità e serenità per godere del mio tempo e per fare quello che mi piace in tutta semplicità e libertà. Non voglio tuttavia escludere la possibilità di impegnarmi ancora in qualche attività mettendo al servizio la mia esperienza bancaria oppure dedicandomi a qualcosa di sociale.



LOCARNO

46 GIORNI ON ICE

Locarno On Ice, la più grande manifestazione invernale ticinese, ha aperto i battenti in Piazza Grande a Locarno lo scorso giovedì 24 novembre e accompagnerà le festività di Locarno e di tutto il Cantone fino al prossimo 8 gennaio.

Come da felice tradizione, le Banche Raiffeisen del Locarnese e valli, da sempre sponsor principali della manifestazione, organizzano, sabato 17 dicembre, la giornata Raiffeisen on ice che vede quest'anno protagonista lo spumeggiante Fabrizio Casati. Quiz, giochi, esibizioni con i Ticino Rockets e lo spettacolo della Società Pattinaggio Lavizzara sono gli ingredienti di un pomeriggio che coinvolgerà tutti e regalerà simpatici gadget e vari premi, tra i quali un weekend per famiglia a Bosco Gurin. Per tutta la giornata noleggio pattini offerto da Raiffeisen e a metà pomeriggio, merenda con tè caldo e panettone.

Locarno On Ice non è infatti solo una pista destinata agli appassionati del pattinaggio, bensì il vero e proprio punto d'incontro per adulti, ragazzi e anziani di tutta la regione, per chi ama lo sport, per chi ama la musica, per chi ha voglia di gustarsi una delle tante leccornie o un aperitivo trendy. Nel corso degli 11 anni di vita la kermesse locarnese, è riuscita a conquistare il cuore della popolazione della regione, attirando nelle ultime edizioni ogni volta più di 15'000 visitatori. La manifestazione si svolge su una enorme piattaforma di 2'000 m² rivestita da un tappeto rosso che le dà un caldo tocco natalizio e che ospita una pista di ghiaccio di oltre 700 m², quattro scintillanti igloo con bar e il noleggio pattini, un palco per i concerti, una terrazza esterna, un maestoso albero di Natale e una mezza dozzina di casette di legno in stile nordico stracolme di leccornie: una vera e propria piccola città natalizia nel cuore di Locarno. Per l'edizione 2016/2017 si inaugurano le nuovissime e fiammanti casette gastronomiche, create apposta per la manifestazione dal designer Christian Ifanger.

locarnoonice.ch



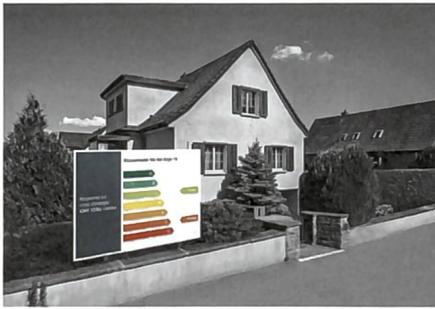
STABIO

PRIMA TICINESE

«Viviamo la nuova realtà con grande entusiasmo e con la convinzione che sarà la soluzione vincente dei prossimi anni», ha affermato Doriano Baserga, presidente della direzione della Banca Raiffeisen della Campagnadorna, durante l'inaugurazione della nuova sede di Stabio. Aperta al pubblico il 3 ottobre scorso, quella in via Boff 2 è la prima Banca Raiffeisen di consulenza del nostro Cantone. «Siamo orgogliosi di essere noi ad aprire questa strada in Ticino», ha sottolineato Baserga, «poiché il concetto di banca di consulenza tramite l'automatizzazione delle transazioni permette di migliorare la nostra assistenza personalizzata ai clienti, aumentando il tempo a loro disposizione e garantendo quella discrezione che allo sportello non sempre si ha. In questa nuova realtà i collaboratori non sono più dei cassieri, ma dei veri e propri consulenti con i quali la clientela può avere un contatto privilegiato. Il denaro contante è disponibile unicamente ai distributori automatici».

Nata dalla fusione tra le Banche Raiffeisen di Stabio, Novazzano-Genstrerio e Coldrerio, la Raiffeisen della Campagnadorna, che impiega 36 dipendenti, aveva la necessità di dotarsi di una struttura che le permettesse di garantirsi l'attuale e futuro sviluppo. Il moderno edificio – progettato dagli architetti Tiziana Montemurro e Cristiano Aguiar e la cui direzione dei lavori è stata curata dall'architetto Alessandro Zara – risponde proprio a questa necessità.

raiffeisen.ch/campagnadorna



BIASCA

MENO CONSUMO

La manifestazione organizzata da Raiffeisen Svizzera e dalla BR Tre Valli, rivolta alla clientela e alle altre Banche Raiffeisen, sul tema «Modernizzazione energetica: aspetti da conoscere!» si terrà il 26 gennaio nella sala multiuso delle scuole medie di Biasca. Tra i relatori esterni anche l'esperto CECE Giovanni Branca e il rappresentante del Cantone Mirco Moser. Vi parteciperanno una cinquantina di clienti Raiffeisen invitati e rappresentanti di alcune Banche Raiffeisen del Ticino e Moesano.

In Svizzera vi sono circa 1,64 milioni di edifici, di cui circa 1,36 milioni sono abitazioni residenziali. L'80% di questi immobili ha più di 40 anni e genera quasi la metà del consumo di energia fossile. Con una quota attuale di risanamento pari all'1% sono necessari 100 anni affinché in Svizzera si raggiunga uno standard che si possa definire sostenibile nel lungo periodo. L'attuale legge sull'energia prevede obiettivi più ambiziosi: il consumo energetico deve ridursi del 43% entro il 2035, cosa possibile solo aumentando la percentuale dei risanamenti. Nel 95% dei prestiti alla clientela di Raiffeisen, gli edifici fungono da garanzia per il credito. Per Raiffeisen è pertanto di estremo interesse garantire il valore effettivo di questi edifici e supportare gli investimenti energetici.

Grazie a questa nuova manifestazione Raiffeisen, i clienti riceveranno informazioni importanti sul tema della «modernizzazione energetica» e sul relativo finanziamento.

raiffeisen.ch/ipoteche; cece.ch



CAPRIASCA

NUOVA CAPANNA

La stagione invernale, sul Monte Bar, debutta con una grande novità che si mostra in tutta la sua fierezza: la nuova capanna di proprietà del CAS.

Grazie alla clemenza del tempo e alla professionalità di ditte e maestranze, in soli sei mesi, da maggio a novembre, la nuova struttura è stata portata a termine. Alessandro Müller di Vernate e Jvan Cattaneo di Montagnola, entrambi cuochi ed entrambi reduci da esperienze lavorative in capanna – il primo al Pairolo e il secondo a Cadagno – sono i nuovi guardiani. I due, entusiasti della sfida che li attende in quello che considerano un vero gioiellino di rifugio, promettono di promuovere il territorio sia in cucina con la valorizzazione dei prodotti locali, sia nell'ambito escursionistico. Nel frattempo ha avuto luogo, il 10 novembre scorso, la seconda assemblea degli Amici della Capanna Bar. In quell'occasione si è parlato anche della data di inaugurazione della nuova struttura che si terrà domenica 21 maggio 2017.

Sarà quello, certamente, un momento di festa per tutta la Capriasca e l'occasione privilegiata per godersi anche la nuova grande terrazza panoramica che, ricordiamo, è stata finanziata con un contributo di 150'000 franchi dalla Banca Raiffeisen del Cassarate.

casticino.ch



Scriveteci le vostre opinioni:
panorama@raiffeisen.ch

IMPRESSUM

Editore:

Dr. Hilmar Gernet,

Raiffeisen Svizzera società cooperativa

Responsabilità generale: Anina Torrado Lara

Capo redattore: Plus Schärli (ps)

Collaboratori redazionali: Nicoletta Hermann (nh),

Philippe Thévoz (pt), Lorenza Storni (ls)

Autori esterni: Iris Kuhn-Spogat, Robert Wildi (row),

Martin Born, Cassandra Cappelletti, Nicolas Samyn,

Martin Neff, Patrick Ilg, Pirmin Zurbriggen

Concetto e grafica: Sonja Studer, Zurigo

Layout: Sonja Studer e

sofie's Kommunikationsdesign, Zurigo

Blog Raiffeisen: panorama-rivista.ch

Nadine Stutz, comunicazione digitale

Indirizzo della redazione: Panorama Raiffeisen,

Redazione Ticino, Biolda, 6950 Tesserete,

panorama@raiffeisen.ch

Stampa e spedizione: Vogt-Schild Druck AG,

Derendingen, vsdruck.ch

Periodicità: Panorama esce 4 volte l'anno; 104.ma

annata; tiratura (REMP 2015) 142 770 es. in tedesco;

44 346 es. in francese, 39 021 es. in italiano.

Inserzioni: Axel Springer Schweiz AG, Fachmedien,

panorama@fachmedien.ch, fachmedien.ch

Nota giuridica: Qualsiasi riproduzione deve essere

autorizzata formalmente dalla redazione. I testi

pubblicati su questa rivista hanno uno scopo

puramente informativo e non vanno intesi come

offerte o consigli per l'acquisto o la vendita dei

prodotti finanziari citati. La performance registrata in

passato non rappresenta alcuna garanzia sullo

sviluppo futuro. Concorsi Panorama: non si tiene

alcuna corrispondenza sui concorsi. Le vie legali sono

escluse. Non si accettano tagliandi o cartoline

imbustate. È vietata la partecipazione ai concorsi ai

collaboratori delle Banche Raiffeisen e di Raiffeisen

Svizzera.

stampato in
svizzera



MISTO

Carta da fonti gestite

in maniera responsabile

FSC® C012018

SILVAN ZURBRIGGEN

Praticante BEM (per titolari di un diploma di maturità)
Raiffeisen Belalp-Simplon



I MIEI CONSIGLI FINANZIARI

Consiglio 1: Non dimenticate di versare entro la fine dell'anno i contributi per il pilastro 3a. È una cosa da cui potrete trarre un doppio vantaggio: risparmiare sulle imposte e colmare un'eventuale lacuna di reddito durante la vecchiaia.



Consiglio 2: Utilizzate meglio i vostri risparmi, sfruttate interessanti proposte di investimento. La Banca Raiffeisen Belalp-Simplon offre un'esclusiva offerta *fifty-fifty*, che combina sicurezza con un interessante rendimento. Consultate la vostra Banca Raiffeisen: c'è sempre una soluzione migliore che custodire il vostro denaro sotto il materasso. [1]

Consiglio 3: Per gli investitori più sportivi consiglio il fondo azionario Raiffeisen *Futura Swiss Stock*. Come nello sport, anche con questo fondo bisogna essere disposti a superare le difficoltà, ad avere pazienza e a credere nel successo a lungo termine.

Consiglio 4: Investite nei nostri sciatori di domani! Acquistate un *berretto da sci* al costo di 10 franchi presso la vostra Banca Raiffeisen: 5 franchi saranno donati direttamente alle giovani leve svizzere dello sci. [2]



6

IO E IL MIO DENARO

I miei primi soldi guadagnati: con lo sci. [6]

Il mio lusso personale: una bella casa di proprietà.

Per cosa spendo malvolentieri: per lezioni di sci (sorride).

Per cosa risparmio: per le vacanze.



3

COSA FARE NELLA MIA REGIONE

Scoprire il **museo dello zafferano a Mund** con una camminata guidata nel villaggio e attraverso i campi di zafferano. [3]

Programmare un'**escursione nella Gola di Gondo** seguita da un ottimo pasto nel ristorante Stockalperturm del villaggio. [4]

Fare una **gita con le racchette da neve sulla Wasenalp** e gustare nell'omonimo ristorante una deliziosa fonduta. [5] Anche l'idromassaggio sulla terrazza sotto il cielo stellato con vista sulla valle del Rodano è qualcosa di unico.

4



5



Ciò che contraddistingue la nostra Banca Raiffeisen è...
 Silvan Zurbriggen, 35 anni, lo spiega in:
panorama-rivista.ch/puntodivista

VERSAND • ONLINE • DIREKTVERKAUF

LEHNER⁺

PORTOFREIE LIEFERUNG*
AUF ÜBER 4000 ARTIKEL
 Mit Vorteilscode **IMB911475**
 Gültig bis 31.12.2016



198.95
 (Duvet 160x210 cm +
 Pfulmen 65x100 cm)

KAS Bettwäsche. Doubleface. 100% Baumwoll-Percale. Mit Stickerei, Duvet mit Reissverschluss. Waschbar 40°.

Art. 80 821 05	Kissen	65x65 cm	39.95
Art. 80 820 05	Pfulmen	50x70 cm	34.95
Art. 80 822 05	Pfulmen	65x100 cm	49.95
Art. 80 824 05	Duvet	160x210 cm	149.-
Art. 80 826 05	Duvet	200x210 cm	169.-
Art. 80 827 05	Duvet	240x240 cm	209.-



178.90
 (Duvet 160x210 cm +
 Pfulmen 65x100 cm)

Marc O'Polo Bettwäsche. Doubleface. Mit Biese. 100% Baumwolle. Mit Reissverschluss. Waschbar 60°.

Art. 94 191 66	Kissen	65x65 cm	34.90
Art. 94 190 66	Pfulmen	50x70 cm	34.90
Art. 94 192 66	Pfulmen	65x100 cm	39.90
Art. 94 194 66	Duvet	160x210 cm	139.-
Art. 94 196 66	Duvet	200x210 cm	169.-
Art. 94 197 66	Duvet	240x240 cm	199.-



328.-
 (Duvet 160x210 cm +
 Pfulmen 65x100 cm)

JOOP! Seidensatin-Bettwäsche. 100% Baumwolle. Reissverschluss. Waschbar 60°.

Art. 94 061 48	Kissen	65x65 cm	79.-
Art. 94 060 48	Pfulmen	50x70 cm	79.-
Art. 94 062 48	Pfulmen	65x100 cm	99.-
Art. 94 064 48	Duvet	160x210 cm	229.-
Art. 94 065 48	Duvet	200x210 cm	249.-

VIELE WEITERE DESIGNS FINDEN SIE IN UNSEREM ONLINE-SHOP UNTER LEHNER-VERSAND.CH



138.95
 (Duvet 160x210 cm +
 Pfulmen 65x100 cm)

Eszenza Satin-Bettwäsche. Doubleface. 100% Baumwolle. Mit Reissverschluss. Waschbar 60°.

Art. 94 161 66	Kissen	65x65 cm	24.95
Art. 94 160 66	Pfulmen	50x70 cm	24.95
Art. 94 162 66	Pfulmen	65x100 cm	29.95
Art. 94 164 66	Duvet	160x210 cm	109.-
Art. 94 166 66	Duvet	200x210 cm	139.-



ab **89.-**
 statt ab ~~129.-~~
 40.- gespart!

Weitere Dreams of Switzerland Artikel auf unserer Website.

Kissen und Pfulmen Dreams of Switzerland. Füllung: 30% neue, reine Entendaunen, silber und 70% Entenfederchen, silber. Bezug: 100% Baumwolle, hydrophil und atmungsaktiv. Waschbar 60°.

Art. 86 811 14	Kissen	65x65 cm	109.-
Art. 86 810 14	Pfulmen	50x70 cm	89.-
Art. 86 812 14	Pfulmen	65x100 cm	139.-



ab **289.-**

Ganzjahresduvet Cashmere Deluxe. Füllung: 50% HEFEL-Cashmere, 50% feiner Schafschurwolle. Bezug: 100% Baumwoll-Edelsatin, Farbe naturbelassen.

Art. 86 474 12	160x210 cm mit 1340 g Inhalt	289.-
Art. 86 475 12	160x240 cm mit 1530 g Inhalt	365.-
Art. 86 476 12	200x210 cm mit 1680 g Inhalt	455.-
Art. 86 477 12	240x240 cm mit 2300 g Inhalt	578.-

lehner-versand.ch

0848 840 600

Lehner Versand AG, Postfach, 6210 Sursee

BESTELLCOUPON

Coupon ausfüllen und einsenden an:
 Lehner Versand AG, Postfach, 6210 Sursee

Ihr Vorteilscode für portofreie Lieferung*: **IMB911475**

Artikel-Nummer	Grösse	Menge	Einzelpreis

Name _____ Telefon _____
 Vorname _____ E-Mail _____
 Strasse/Nr. _____ Geburtsdatum _____
 PLZ/Ort _____ Unterschrift _____

*Gültig bis 31.12.2016. Einlösen online auf lehner-versand.ch, telefonisch unter 0848 840 600 oder in allen Lehner-Direktverkaufsstellen. Pro Person und Bestellung nur ein Gutschein einlösbar. Keine Barauszahlung oder Kombination mit weiteren Aktionen/Gutscheinen. Kommerzielle Weitergabe sowie gewerbliche Nutzung ist untersagt und wird zivil- und wettbewerbsrechtlich verfolgt. Alle Preisangaben in CHF.



BESUCHEN SIE AUCH UNSERE DIREKTVERKAUFSSTELLEN! SCHENKON LU • HÄGENDORF SO • WIL SG • GRANGES-PACCOT FR • MÜNSINGEN BE • SPIEZ BE • EYHOLZ/VISS VS

L'importanza economica del turismo invernale è da sempre grande per la Svizzera. Tutti gli impianti di risalita a fune, le seggiovie e le cabinovie nel corso del tempo non hanno cambiato solo le Alpi elvetiche, ma hanno plasmato anche la nostra identità nazionale.

In quest'edizione guardiamo al passato con un po' di nostalgia e, al contempo, attendiamo con gioia gli imminenti campionati mondiali di sci di St. Moritz.



Raiffeisen invita regolarmente ad eventi speciali sulla neve, come ad esempio ai campionati mondiali di sci di febbraio 2017 a St. Moritz. Scoprite di più su welovesnow.ch e vincete premi del valore di 25000 franchi. welovesnow.ch/quiz

